

# CRONACHE DELL'INA

86

GIUGNO

1960



# ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA  
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

—○—

La rivista contiene in ogni numero articoli di dottrina redatti dai più autorevoli studiosi italiani e stranieri della materia, una rassegna bibliografica completa, un ampio notiziario, l'indicazione di tutte le leggi e decreti riguardanti le assicurazioni private, numerose sentenze commentate ed un massimario di giurisprudenza assicurativa.

—○—

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE  
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 52 - TELEFONO 419  
Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

## B I M O S P A

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. p. A.  
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000  
Roma - Via G. Mirri 40-42 - Telef. 450.081

TIPOGRAFIA  
LITOFFSET  
ROTOCALCO  
CARTE VALORI  
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per  
Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici*



Corporate Heritage  
& Historical Archive



Il nuovo complesso edilizio nella zona E.U.R. a Roma, recentemente entrato in reddito, copre una superficie di 3.500 mq. E' formato da due corpi di fabbrica normali al viale della Civiltà romana e da due altri corpi minori, normali ai primi.

*Pubblicazione periodica  
riservata all'Organizzazione  
centrale e periferica  
dell'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni  
e delle Società collegate  
Le Assicurazioni d'Italia  
Fiumeter  
Praevidentia*

## SOMMARIO

Mille miliardi di capitali assicurati	1
Appuntamenti...	2
L'anno economico 1959 in Italia	3
Assegnato dalla giuria il « Seminatore d'oro » / 1959-60	6
La relazione al Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 dicembre 1959	9
Le imprese di riassicurazione	25
I giornali aziendali sono andati in Sardegna	27
Un nuovo complesso edilizio nella zona E.U.R. a Roma tra i viali della Civiltà romana e della Letteratura	28

VITA DEL GRUPPO - IN FAMIGLIA

A CURA  
DELLA PRESIDENZA  
E DELLA DIREZIONE GENERALE  
DELL' I. N. A.

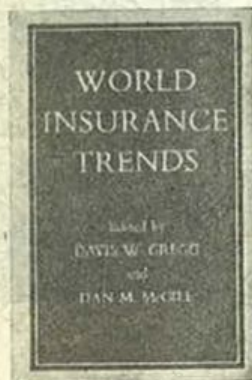
Hanno collaborato: F. SANTORO PASSARELLI - C. CASALI - R. ALVITI - C. BELLANI - A. KOHLER - A. GENTILI - G. LEONE - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# Attualità dalla stampa

## Atti di un congresso internazionale assicurativo



È stato pubblicato recentemente a Londra, per i tipi della William Clowes e Sons Ltd., un volume dal titolo «World Insurance Trends» (Tendenze mondiali dell'assicurazione) a cura di David M. Gregg e di Dan M. McGill, contenente gli atti della «Prima Conferenza internazionale assicurativa» tenutasi a Filadelfia nel maggio 1957.

La grande attualità dei temi trattati e la data recente di pubblicazione degli Atti in parola, c'inducono ad esporre le linee essenziali della Conferenza, nonostante che siano passati ormai tre anni da quest'ultima.

Il tema generale della Conferenza riguardava «Il ruolo dell'impresa privata nelle assicurazioni vita e rami elementari».

Il primo sottotema consisteva nella descrizione dell'ambiente dell'assicurazione nelle maggiori aree del mondo, ossia in Australia, Europa continentale, Gran Bretagna, Giappone, America latina, Stati Uniti d'America: in sostanza, si tratta della descrizione della situazione e delle caratteristiche dell'assicurazione privata in quarantotto Paesi.

Tale descrizione si basa prima di tutto sull'analisi dell'ambiente economico, con riguardo al reddito nazionale, alla distribuzione del reddito fra i vari gruppi economici, alla produzione nazionale complessiva, all'incremento della popolazione, alla stabilità della circolazione, al ruolo dell'assicurazione nella bilancia internazionale dei pagamenti, all'idoneità del sistema bancario per il servizio dell'assicurazione privata e ad altri affari commerciali, alla disponibilità del capitale sotto rischio con particolare riguardo alle esigenze dell'industria assicurativa, agli investimenti delle riserve, alle disposizioni del pubblico verso l'assicurazione vita e verso le assicurazioni rami elementari e *casualty*.

Viene preso poi in esame l'ambiente politico, in relazione allo stato di svi-

luppo del codice che disciplina gli affari commerciali, all'attività governativa nel settore assicurativo, alla regolamentazione generale delle assicurazioni private, all'obbligatorietà dell'assicurazione, alla partecipazione statale nell'assicurazione.

I singoli relatori rappresentanti le sei grandi aree suindicate hanno analizzato ciascuno dei punti predetti con valutazioni di notevole importanza e con descrizioni che possono essere molto utili per conoscere le situazioni ambientali favorevoli o contrarie allo sviluppo dell'attività assicurativa nei singoli Paesi, sia ai fini dell'inserzione della nostra attività assicurativa nei Paesi stessi, sia per cercare di applicare al nostro Paese quello che di buono e di positivo è stato fatto negli altri.

Per esempio è molto importante quello che riferisce Sir John Benn, Presidente e Direttore della «United Kingdom Provident Institution» di Londra, a proposito dell'intervento dei servizi di pubblica istruzione in Gran Bretagna a sostegno ed a rafforzamento dell'industria assicurativa; tale intervento si realizza prima di tutto attraverso il *Chartered Insurance Institute*, che indice ogni anno esami relativi a tutti i settori assicurativi e rilascia diplomi a mezzo dei quali si diviene soci o aggregati del predetto Istituto. Inoltre esistono in ogni città istituti locali affiliati a tale Istituto ed in sede universitaria, nei riguardi della professione di attuario, di cui la Gran Bretagna è il luogo di nascita, vi sono l'Istituto degli Attuari d'Inghilterra e la Facoltà degli Attuari di Scozia. Questo è un esempio delle cose interessanti che si possono apprendere leggendo le Relazioni comparative panoramiche con le quali si è aperta la Conferenza.

Sarebbe troppo lunga e, quindi, fuori luogo, un'ulteriore esemplificazione.

A questa parte introduttiva sono seguite le relazioni generali: notevoli quelle sull'ambiente idoneo per l'industria assicurativa e sui rapporti fra assicurazione e professione medica.

Un gruppo di relazioni è stato dedicato all'influenza dell'inflazione sull'assicurazione: alle relazioni sono allegate tabelle relative alla comparazione fra lo sviluppo degli affari assicurativi nei principali Paesi del mondo nel 1937 o nel 1938 e negli anni 1948, 1953, 1954, 1955 e, per alcuni Paesi, anche nel

1956, alle riserve delle assicurazioni vita, ai numeri-indici dei valori a prezzo costante ed alla situazione monetaria ed assicurativa delle compagnie d'assicurazione vita.

Un ulteriore notevole gruppo di relazioni è stato dedicato al controllo sulle assicurazioni, con particolare riguardo agli Stati Uniti d'America, all'Argentina, alla Colombia.

Un altro sottotema riguardava l'assicurazione malattia ed è stato articolato in alcune relazioni di carattere sia generale sia particolare, relative queste ultime alla Gran Bretagna, alla Germania, agli Stati Uniti e al Canada.

Le tendenze del mercato assicurativo negli Stati Uniti e in Italia trovano esposizione esauriente in tre relazioni sull'assicurazione vita negli Stati Uniti, sull'assicurazione rami elementari e *casualty* sempre negli Stati Uniti e sulla situazione generale del mercato assicurativo in Italia (Eugenio Artom).

Un altro sottotema riguardava l'idoneità dell'assicurazione alla soddisfazione delle crescenti esigenze dell'economia e in questo quadro sono stati trattati il ruolo della riassicurazione e il mercato attuale dell'assicurazione vita, delle assicurazioni rami elementari e *casualty* e della riassicurazione.

Il Congresso si è concluso con un gruppo di relazioni sugli atteggiamenti del pubblico americano nei confronti dell'assicurazione e con panorami sull'ambiente dell'assicurazione in determinati Paesi, quali Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Cuba, Ecuador, Egitto, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Guatemala, India, Indonesia, Italia (Piero Sacerdoti), Messico, Paesi Bassi, Norvegia, Pakistan, Paraguay, Perù, Sud Africa, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Venezuela.

Nella relazione «Tendenze di mercato in Italia» il prof. Eugenio Artom, Presidente dell'A.N.I.A., prende posizione contro l'empirismo che ha dominato il mercato assicurativo europeo fino a pochi anni or sono, e mette in rilievo lo sviluppo e i risultati ottenuti in questi ultimi tempi nel campo assicurativo dagli studi sulla produttività: in Germania, in Francia, attraverso il C.A.P.A. «Comité d'Action pour la Productivité en Assurance», in Italia attraverso il Ministero dell'Industria e del Commercio e l'A.N.I.A., sulla base dei dati raccolti dal Comitato Nazionale della Produttività e dall'Istituto Centrale di Statistica.

La relazione del prof. Piero Sacerdoti, Direttore Generale della R.A.S., illustra, con notevole ricchezza di dati, l'ambiente assicurativo in Italia e, dopo una descrizione dell'ambiente economico in rapporto alle condizioni economiche, alla distribuzione del reddito, all'aumento della popolazione, ed altresì dell'ambiente politico-giuridico e sociale, si occupa dello sviluppo delle assicurazioni private e della loro capacità di espansione.

# CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO OTTAVO • GIUGNO 1960 • N. 86

## Mille miliardi di capitali assicurati

Il 28 giugno il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha approvato il bilancio 1959, rilevando i buoni risultati dell'esercizio e i progressi dell'Azienda.

L'esercizio si è chiuso con un miliardo di utile netto; più precisamente, L. 1.002.421.067. E', nel dopoguerra, dopo l'esercizio 1953 chiuso in pareggio, il sesto esercizio che si chiude con un utile. La cifra dell'utile è andata crescendo di anno in anno: milioni 110 nel 1954, 211 nel 1955, 322 nel 1956, 460 nel 1957, 588 nel 1958, 1.002 nel 1959. E' un crescendo confortante, ben armonizzato con quello delle altre « voci ». Se lo rileviamo in particolare, lo è perchè lo consideriamo con più attenzione, con più riguardo di ogni altro, in quanto non è un obiettivo a sè stante, ma una scala per giungere ad un vertice che è nella somma dei pensieri, dei propositi, degli sforzi di tutti quanti — Amministratori, Dirigenti, Impiegati, Agenti generali, Produttori — operano nell'Istituto e per l'Istituto: il ripristino della partecipazione degli assicurati agli utili di esercizio. Lo afferma esplicitamente, nella sua Relazione che riproduciamo per intero in questo fascicolo, il Consiglio di Amministrazione del-

l'Istituto: « *L'Amministrazione confida che in un prossimo avvenire si potrà riprendere l'assegnazione, sia agli assicurati, sia al Tesoro dello Stato, della rispettiva quota di utili, in misura economicamente apprezzabile* ». In tale attesa, anche l'utile netto 1959, come quelli degli esercizi precedenti, è stato riportato a nuovo e destinato ad incremento delle riserve patrimoniali.

\* \* \*

Come si è detto, anche le altre « voci » rappresentanti l'attività dell'Istituto nel 1959 sono in crescendo, comprese quelle che riflettono più direttamente l'apporto dell'Organizzazione esterna.

La *produzione perfezionata* direttamente dall'Istituto, con oltre 192.3 miliardi di capitali e rendite decuplicate, ha superato di 13.3 miliardi quella del 1958. Un forte incremento, pari al 19,05%, ha registrato il *capitale medio* della produzione perfezionata. In termini reali, la produzione 1959 è risultata di poco inferiore a quella del 1942, la più alta registrata dall'Istituto in senso assoluto; ma, se si considera la eccezionalità di tale produzione, legata con lo stato di guerra e in massima parte

caducata negli esercizi immediatamente successivi, la produzione del 1959, avente caratteristiche del tutto normali, si può a buon diritto considerare la più alta di tutti i tempi e sicura premessa per gli ulteriori progressi.

Alla fine del 1959 il *portafoglio in vigore* aveva raggiunto quasi i MILLE MILIARDI di capitali assicurati (esattamente 985.7 miliardi, 86.5 miliardi più del 1958) e le *riserve matematiche* lorde i 206.3 miliardi, con un aumento di ben 24.3 miliardi, pari al 13,35%, rispetto al 1958.

I *premi di competenza* lordi del portafoglio complessivo sono ammontati a 43.0 miliardi (44.0 miliardi con accessori e tasse), con un incremento del 9,74% rispetto al 1958. Le *liquidazioni agli assicurati* hanno raggiunto complessivamente 17.4 miliardi.

Le *provvigioni ed altre spese di produzione e d'incasso* si sono mantenute ad un livello normale, mentre l'incidenza delle *spese di amministrazione* sui premi è scesa dal 10,66% al 9,41%.

Le disponibilità per gli *investimenti patrimoniali* hanno raggiunto i 39.8 miliardi, di cui 17.3 miliardi destinati a rimborso di somme anticipate per i cospicui finanziamenti dell'esercizio 1958 e 22.5 miliardi investiti nei modi consueti. I *redditi patrimoniali* sono saliti a 13.7 miliardi, contro 12.6 miliardi del 1958.

Le riserve e i fondi patrimoniali si sono ulteriormente rafforzati, raggiungendo la cifra di 6.5 miliardi. Aggiungendo ad essa quella dell'utile netto si ottiene un totale di 7.5 miliardi, contro quello di 6.1 miliardi a fine 1958.

Il bilancio 1959, rispetto a quelli precedenti, ha anche il vantaggio di avere il conto patrimoniale formalmente assestato. Infatti il Consiglio di Amministrazione, valendosi della legge 10.12.1959, n. 1084, ha potuto finalmente eliminare dallo stato patrimoniale le « eccedenze passive » iscritte dal 1952 per 11.8 miliardi. Di conseguenza, il fondo conguaglio monetario è

diminuito da 29.9 miliardi a 18.1 miliardi, importo questo totalmente disponibile e costituente, con i 7.5 miliardi di riserve patrimoniali ed utile 1959 riportato a nuovo, un'ulteriore cospicua dimostrazione della solidità del bilancio dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione intende affrontare i problemi del quadriennio di sua competenza, che sono in gran parte problemi di difesa e sviluppo della libera previdenza, ed in parte problemi di ammodernamento di strutture amministrative, tecniche ed organizzative dell'Istituto, con la consapevolezza delle responsabilità che nel mercato assicurativo e nella

economia nazionale spettano all'I.N.A.

Nel chiudere la sua Relazione sull'esercizio 1959, l'Amministrazione ha rinnovato il suo ringraziamento cordiale al professor Roberto Bracco, che per otto anni ha presieduto alle fortune dell'Ente, e con lui agli altri amministratori che hanno lasciato il Consiglio, ed ha altresì espresso il suo ringraziamento al Direttore Generale, dott. Carlo Casali, il quale con energia e competenza attende allo svolgimento dell'azione programmatica, ed a tutti i suoi valenti collaboratori della organizzazione centrale e agenziale.

## Appuntamenti...

*Il 1959 è stato un anno di buoni bilanci nel nostro vitalissimo Paese. Anche l'I.N.A. l'ha chiuso soddisfacentemente, a preludio della ripresa della erogazione degli utili agli assicurati e allo Stato.*

*I bilanci agenziali non sono stati da meno, salvo talune ombre e situazioni contingenti incerte in poche agenzie. I bilanci degli impiegati — dal giugno 1958 a quello del mese testè decorso — considerato promozioni, passaggi di categoria, risoluzione di annose vertenze, premi di produttività, gratifiche saltuarie, stabilità del costo della vita, ecc., hanno avuto un bel miglioramento. Crescendo la produttività aziendale, anche il Personale potrà ragionevolmente pensare all'avvenire con maggiore ottimismo. I collaboratori esterni si sono giovati dell'aumento della produzione.*

*Ma ogni bilancio non è — come già altra volta scrissi — soltanto una tappa convenzionale per raffronti numerici, un termine di sintesi ragioneristiche, ma è soprattutto un appuntamento con l'avvenire, un impegno con se stessi di ritrovarsi ad una certa data, un esame di coscienza, il fondamento d'un nuovo atto di volontà.*

*Mentre leggerete queste righe, la grande gara dei cento miliardi di assicurazioni ordinarie e dei trenta miliardi di assicurazioni popolari sarà in pieno svolgimento, nonostante il caldo e le ferie.*

*Sono centotrenta milioni di lire che l'I.N.A. ha destinato ai migliori Collaboratori esterni addetti alla produzione, alla preziosa fanteria, che si diceva regina delle battaglie..... prima di questa incipiente era atomica!*

*Gli Agenti generali, a seconda delle loro particolari situazioni organizzative, sapranno assegnare e ripartire obiettivi e premi, graduando le benemeritenze dei Collaboratori.*

*Ma come i bilanci sono appuntamenti annuali con la verità dell'entrata e dell'uscita, le gare del tipo sopraddetto sono appuntamenti con la direzione generale che è lì ad attendere lo Agente per giudicare dai fatti se è un buon organizzatore, se lo è così così, se non lo è affatto.*

*Appuntamento impegnativo, se è vero, come è vero, che l'Agente generale deve avere tre doti — organizzativa, tecnica, amministrativa — di cui la prima vale più delle altre due messe insieme, la seconda può essere integrata, la terza costituisce un minimo elementare per poter occupare il posto di comando agenziale.*

*Ricordatevi, amici, di questi appuntamenti...*

# L'anno economico 1959 in Italia

*Dalla "Relazione" del Governatore della Banca d'Italia si rileva che l'economia internazionale durante l'anno 1959 è entrata in una nuova fase di forte espansione, tuttora in atto. Favorevole poi è stata la ripresa produttiva in Italia, ove per la prima volta nel dopoguerra il reddito nazionale lordo ha avuto un aumento maggiore in termini reali che in termini correnti*

Martedì 31 maggio 1960 si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1959.

Presiedeva l'assemblea il Governatore dott. Donato Menichella. Erano presenti vari esponenti del mondo politico ed economico italiano.

Dalle conclusioni finali della « Relazione » presentata dal Governatore, abbiamo riportato per i lettori di « Cronache » alcuni punti salienti che illustrano i risultati conseguiti dal nostro Paese durante lo anno 1959, con particolare riguardo a quelli che interessano l'I.N.A. e le Società di assicurazione in genere.

L'avvenimento posto in rilievo dalla « Relazione » è che l'economia internazionale, durante l'anno 1959, è entrata, dopo la fase recessiva del 1957 e dei primi mesi del 1958, in una « nuova fase di forte espansione che tuttora continua e che si distingue dalle precedenti per la notevole stabilità dei prezzi, per l'assenza di importanti squilibri nelle bilance dei pagamenti e per l'aumento eccezionalmente rapido della produzione manifatturiera ».

Questa ripresa produttiva in Italia ha superato ogni più favorevole aspettativa. Il reddito nazionale lordo per la prima volta in questo dopoguerra, ha avuto un aumento maggiore in termini reali che in termini correnti, segno di una grande stabilità nel sistema dei prezzi. Infatti, esso ha avuto un aumento del 6,2 per cento in moneta corrente e del 6,6 per cento in termini reali, dato che il livello medio dei prezzi è leggermente diminuito tra il 1958 e il 1959.

## Attività produttiva

In generale, l'attività produttiva ha dato buoni risultati

Nell'agricoltura, dove la produzione dipende per buona parte dall'andamento meteorologico delle stagioni, si sono registrati risultati diversi da settore a settore. Rispetto al 1958 è diminuita la produzione del grano, passata da un raccolto di 98,1 milioni di quintali a 87,7 milioni di quintali (—13,7 per cento), del tabacco, dei semi oleosi, delle produzioni foragere, dell'uva, degli agrumi e delle carrube. E' au-

mentata, invece, la produzione delle barbabietole da zucchero, passata da 114 milioni di quintali a 348,5 milioni di quintali (da qui i provvedimenti in corso per una riduzione del prezzo di questo prodotto), del granturco, dei cereali, degli ortaggi, della canapa, della frutta e delle olive. Sensibile anche lo sviluppo della produzione zootecnica, specie di quella carnea, aumentata del 10,4 per cento. Gli introiti monetari del settore agricolo sono stati nel 1959 di 2.409 miliardi rispetto ai 2.325 miliardi dell'anno precedente.

Nell'industria, la produzione ha registrato un incremento del 10,6 per cento, che è il tasso più elevato riscontrato nell'anno nei Paesi dell'Europa occidentale. L'aumento, pur diffuso in ogni comparto dell'attività industriale, è stato, tuttavia, piuttosto differenziato. Sensibile è stato l'aumento nel comparto della meccanica e delle autovetture ed in genere in quello delle industrie manifatturiere.

## Prezzi - Costo della vita

In concomitanza con i risultati positivi della produzione si è verificato: l'aumento del potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti e delle categorie agricole, passato da 7.547 miliardi del 1958 a 7.984 miliardi del 1959; l'aumento dei consumi privati nella misura del 4,1 per cento; un incremento degli investimenti in termini reali pari all'8,4% per cento, aumento questo che ha continuato a registrare confortanti sviluppi anche nei primi mesi del 1960. Particolare importante in tema d'investimento è la sempre più cospicua partecipazione del capitale estero allo sviluppo dell'economia italiana; infatti gli investimenti stranieri sono saliti nel 1959 a 226,7 milioni di dollari, dai 167,5 milioni di dollari dell'anno precedente. Nel campo dell'edilizia gli investimenti hanno subito un aumento di 66 miliardi, per lo più dovuti, però, ad iniziative di pubbliche attività (I.N.A.-Casa).

La media annua dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 3 per cento; quella dei prezzi al consumo dello 0,4 per cento; il costo della vita ha segnato un rialzo del 2,4 per cento, per lo più conseguente all'aumento legale dei fitti per abitazione.

**PREMI INCASSATI (AL LORDO DEGLI ACCESSORI) E CAPITALI ASSICURATI DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DALLE COMPAGNIE PRIVATE**

(ammontare in miliardi, numero e capitale medio in migliaia)

Voci	1938	1948	1958	1959
Premi incassati . . .	1,15	15	72	80(1)
Capitali assicurati .	24,80	295	1.616	1.850(1)
Numero dei contratti	2.769	4.909	5.253	(2)
Capitale medio assicurato . . . . .	8,96	60	308	(2)
di cui per perfezionamenti e riattivazioni nell'anno . .	9,24	162	617	(2)

(1) Dati provvisori.

(2) Dati non ancora disponibili.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE COMPAGNIE PRIVATE PORTAFOGLIO ITALIA ED ESTERO**

(miliardi di lire)

Voci	1938		1948		1958	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>Passività</b>						
Patrimonio . . . . .	0,67	6	18	20	64	14
di cui { capitale . . . . .	0,18	2	3	3	13	3
fondo cong. . . . .	0,01	—	11	13	34	8
Riserve matemat. (1)	8,45	77	67	71	326	74
Creditori diversi . . .	1,09	10	4	4	38	8
Altre passività . . . .	0,54	7	5	5	17	4
Totale . . . . .	10,75	100	94	100	445	100
<b>Attività</b>						
Immobili . . . . .	1,97	18	31	33	159	36
Titoli e partecipaz.	3,55	33	30	31	97	22
Mutui . . . . .	1,59	15	4	4	77	17
Prestiti su polizze e contro cessioni di stipendio . . . . .	0,62	6	1	1	9	2
Annualità . . . . .	1,71	16	1	2	34	7
Debitori diversi . . .	0,86	8	15	16	37	8
Altre attività . . . . .	0,45	4	8	9	20	5
Perdita . . . . .	—	—	4	4	12	3
Totale . . . . .	10,75	100	94	100	445	100

(1) Al lordo delle provvigioni da ammortizzare, al netto delle riassicurazioni passive dell'I.N.A. e delle riassicurazioni attive delle compagnie.

**Bilancia commerciale**

Nel settore degli scambi commerciali con l'estero il 1959 ha segnato un aumento quantitativo delle esportazioni notevolmente superiore a quello delle importazioni, con una conseguente sensibile contrazione del disavanzo commerciale, ridotto a 279 miliardi contro i 399 dell'anno precedente. Va segnalato che il commercio con l'estero si è sviluppato principalmente con i Paesi dell'OECE e dipendenze (con i quali le nostre importazioni hanno registrato un aumento del 48 per cento), con i Paesi dell'America (dove le nostre esportazioni hanno segnato un aumento del 14 per cento) ed in minor misura con i Paesi dell'area della sterlina. La bilancia dei pagamenti si è chiusa con una variazione positiva netta nelle disponibilità di valuta di 764 milioni di dollari, nonostante i versamenti relativi all'aumento del capitale al Fondo Monetario Internazionale e alle quote della partecipazione italiana alla Banca Europea degli investimenti. Vanno ricordate, a questo punto, le partite invisibili, cioè l'afflusso degli stranieri in Italia, che ha segnato un aumento del 9,8 per cento rispetto a quello dell'anno precedente, e l'apporto degli emigrati, che nel 1959 è stato di 316 milioni di dollari.

**Valori mobiliari**

Il fenomeno della liquidità ha caratterizzato e continua a caratterizzare il mercato monetario e finanziario italiano; esso è la conseguenza del nuovo saldo attivo registrato dalla bilancia dei pagamenti e di un accentuato ritmo di formazione di nuovo risparmio. Tale fenomeno ha consentito sensibili riduzioni del costo del danaro sia a breve sia a lunga scadenza ed ha permesso un assorbimento sul mercato dei capitali di cospicui importi di valori mobiliari e cioè di azioni ed obbligazioni industriali. Nel corso del 1959 le disponibilità liquide lorde sono aumentate di 1.290 miliardi, a fronte dei 1.100 miliardi del 1958.

**Attività degli Enti di assicurazione**

Al pari degli Istituti di credito, che hanno operato sia nel settore della provvista dei mezzi che in quello degli impieghi, hanno svolto attività notevole nel 1959 gli Enti di assicurazione, provvedendo alla raccolta di disponibilità mediante l'incasso dei premi relativi alla produzione perfezionata ed impiegando dette disponibilità a favore dei settori pubblico e privato dell'economia nazionale. Il flusso del risparmio assicurativo si è sviluppato dal 1938 al 1958 in 62 volte. Nello stesso periodo il reddito nazionale si è sviluppato 106 volte «cosicché mentre nel 1938 i premi rappresentavano lo 0,85 per cento del reddito, nel 1958 tale percentuale si è ridotta allo 0,50. Va ricordato peraltro che negli anni del-



l'immediato dopoguerra la percentuale dei premi sul reddito era scesa notevolmente e nel 1948 era dello 0,22 per cento». (Vedi prospetto n. 1).

«La consistenza delle riserve matematiche — continua la Relazione — passando da 6,5 a 313,9 miliardi di lire, si è moltiplicata 48 volte».

Uno sguardo retrospettivo alla situazione patrimoniale dell'I.N.A. e di altre 8 maggiori Compagnie private nazionali di assicurazione sulla vita umana pone in evidenza che «a fine 1958, rispetto a fine 1938, non si sono avute modifiche di rilievo nella composizione del passivo, mentre si presenta, invece, sostanzialmente mutata la struttura dell'attivo, quale risultato di un graduale spostamento avvenuto lungo tutto il periodo in esame. In particolare, il peso relativo alle due principali voci del passivo, patrimonio e riserve matematiche del portafoglio in Italia ed estero, moltiplicati rispettivamente di circa 44 e 39 volte, a fine 1958 si discosta solo leggermente da quello del 1938». (Vedi prospetto n. 2).

Nel settore investimenti, per gli enti di assicurazione, sempre nel periodo 1938-1958, si nota un accrescimento delle voci proprietà immobiliari, mentre risulta diminuito il peso delle annualità, dei prestiti su polizza e contro cessione di stipendio; invariata la voce mutui.

Il settore titoli palesa nel periodo in esame una diversa composizione: diminuita la partecipazione ai titoli di Stato, aumentata quella alle obbligazioni, in prevalenza emesse dagli istituti speciali di credito. (Vedi prospetto n. 3).

L'ammontare dei premi (al lordo degli accessori) incassati dagli istituti di assicurazione sulla vita nell'anno 1959 si può valutare in 80,0 miliardi di lire a fronte dei 71,6 miliardi incassati nel 1958, con un aumento del 12 per cento circa.

Per contro le riserve matematiche risultano aumentate da 299,2 miliardi del 1958 a 345,0 miliardi del 1959 con un incremento del 15 per cento circa.

In correlazione con l'aumento delle riserve, l'attività finanziaria degli istituti in esame si è concretata nel 1959 in investimenti addizionali per 45,8 miliardi di lire (38,6 nel 1958), destinati quasi totalmente a favore del settore privato dell'economia: 14,4 miliardi circa sotto forma di titoli e partecipazioni e 31,4 sotto forma di crediti ed investimenti immobiliari. (Vedi prospetto n. 4).

### Conclusioni

Dai brevi cenni sui dati più importanti della nostra economia, riportati dalla relazione per il 1959 del Governatore della Banca d'Italia, il panorama del nostro Paese appare veramente denso delle più favorevoli aspettative e senza dubbio il migliore che si sia mai presentato dalla fine della guerra ad oggi. Attività produttiva in vigorosa espansione, aumento del tenore di vita della popolazione, stabilità dei prez-

Prospetto N. 3

### COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL PORTAFOGLIO TITOLI E REDDITO FISSO E DEI MUTUI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE COMPAGNIE PRIVATE

Voci	1938	1958
Titoli di Stato . . . . .	70	21
Obbligazioni {		
{ Ferrovie . . . . .	2	2
{ Istituti immobiliari . . . . .	7	31
{ speciali mobiliari . . . . .		34
{ IRI ed ENI . . . . .	21	10
{ Imprese industriali . . . . .		2
Totale . . . . .	100	100
Mutui a:		
provincie e comuni . . . . .	28	39
istituti case pop. e coop. edilizie . . . . .		16
consorzi di bonifica . . . . .	39	3
altri enti pubblici . . . . .	22	37
altri . . . . .	11	5
Totale . . . . .	100	100

zi e ripresa degli investimenti, bilancia dei pagamenti chiusa positivamente, persistente liquidità monetaria, fanno presumere che in futuro anche nei settori meno dotati della nostra economia e nel campo generale della disoccupazione possano attendersi favorevoli sviluppi di progresso.

In questo clima anche il lavoro assicurativo, che nel 1959 ha continuato a migliorare le sue posizioni, troverà — siamo certi — nuovo impulso per le sue migliori affermazioni.

Prospetto N. 4

### INVESTIMENTI DEGLI ISTITUTI ASSICURATIVI (miliardi di lire)

Voci	Consistenze a fine			Variazioni nell'anno	
	1957	1958	1959(1)	1958	1959(1)
<i>Impieghi per il Tesoro . . . . .</i>	10,6	10,3	10,3	-0,3	—
Titoli di stato . . . . .	9,9	9,7	9,7	-0,2	—
Obbligaz. ferroviarie . . . . .	0,7	0,6	0,6	-0,1	—
<i>Impieghi per l'economia . . . . .</i>	250,0	288,9	334,7	38,9	45,8
Immobili . . . . .	114,9	120,4	136,2	5,5	15,8
Titoli a reddito fisso . . . . .	27,8	36,0	46,3	8,2	10,3
Azioni . . . . .	20,6	22,7	25,2	2,1	2,5
Partecipazioni . . . . .	1,8	2,2	3,8	0,4	1,6
Prestiti su polizze e contro cessione stipendio . . . . .	12,0	14,2	16,7	2,2	2,5
Mutui . . . . .	72,9	93,4	106,5	20,5	13,1
Annualità . . . . .					
Totale gen.le (2)	260,6	299,2	345,0	38,6	45,8

(1) Dati stimati.

(2) Il totale generale eguaglia l'ammontare delle riserve matematiche al netto delle provvigioni da ammortizzare e della quota di riserve relativa alle riassicurazioni passive dell'I.N.A.



**Consensi unanimi  
del mondo dello sport  
per questa iniziativa dell'I.N.A.,  
che nella sua quinta edizione  
ha visto assegnato  
l'Oscar degli allenatori  
del Calcio italiano ad Eraldo Monzeglio  
della Sampdoria**

## **Assegnato dalla giuria il «Seminatore d'oro», 1959-60**

Il 14 giugno l'Ufficio Stampa della Federazione Italiana Gioco Calcio ha diramato il seguente comunicato:

*Si è riunita oggi a Roma, presso la Sede dell'I.N.A., in Via Sallustiana, la commissione giudicatrice per l'assegnazione del 5° «Seminatore d'oro», messo in palio dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, d'intesa con la Federazione Italiana Gioco Calcio, per il miglior allenatore di calcio, di nazionalità italiana, particolarmente distintosi nella stagione sportiva 1959-1960.*

*La commissione giudicatrice, presieduta dall'on. Baldassarre, dopo una lunga discussione, ha premiato con il «Seminatore d'oro» l'allenatore Eraldo Monzeglio della Sampdoria.*

*Sono state, quindi, assegnate: la medaglia d'oro per la serie «B» all'allenatore Di Bella del Catania, la medaglia di oro per la serie «C» all'allenatore Magni della Pro-Patria; le medaglie d'oro per la serie «D» agli allenatori Pelliri del Cenisia e Masetti della Romulea.*

*La targa d'oro per l'allenatore che ha acquistato particolari benemeritenze nella istruzione e nella valorizzazione dei giovani è stata assegnata a Giuseppe Meazza.*

*Nelle precedenti edizioni il «Seminatore d'oro» era stato assegnato come segue: 1955-56 a Fulvio Bernardini (Fiorentina), 1956-57 a Ferruccio Valcareggi (Prato), 1957-58 ad Amedeo Amadei (Napoli), 1958-59 a Luigi Del Grosso (Reggiana).*

Ha avuto così la sua conclusione il primo atto di questa competizione della quale l'I.N.A. ha assunto la regia, riscuotendo consensi unanimi nel mondo dello sport ed aggiungendo un altro titolo di benevolenza nei riguardi della diffusione e del progresso delle sane attività sportive. Alla sua iniziativa l'I.N.A. ha chiamato a collaborare le autorità della Federazione Italiana Gioco Calcio ed i giornalisti sportivi, riunendoli nella Commissione incaricata di selezionare e designare gli allenatori meritevoli del riconoscimento.

Il comunicato diramato alla stampa direttamente dalla F.I.G.C. dice chiaramente quanto il massimo organo dello sport calcistico italiano apprezzi l'istituzione del « Seminatore » e quanto lo ritenga proficuo ai fini del miglioramento del più popolare degli sport praticati in Italia. Ma non meno entusiasta si è dichiarata la stampa sportiva, senza eccezione. Tutti i quotidiani ed i settimanali sportivi, e tutti i giornali che pubblicano una pagina sportiva si sono interessati all'avvenimento, dedicando largo spazio al comunicato ufficiale, alla cronaca della manifestazione, ai commenti, alle decisioni della Giuria, alla presentazione dei vincitori e delle loro carriere. La RAI-TV ha fatto una speciale ripresa dei lavori della Commissione, che sono stati altresì inseriti in un numero di « Cinecronaca ». Quello che hanno scritto alcuni giornali merita di essere conosciuto anche dai lettori di « Cronache dell'INA ». Il secondo atto del « Seminatore d'oro 1959-60 » si avrà fra settembre e ottobre, all'inizio della nuova stagione calcistica, quando si procederà alla consegna dei premi ai vincitori.



Nelle due foto in alto: La commissione incaricata di selezionare e designare gli allenatori meritevoli del premio durante i lavori. - Nella foto grande: il Presidente della Commissione, on. Baldassarre, con il Direttore Generale dell'I.N.A., dott. Carlo Casali.





Riportiamo alcuni tra i più interessanti brani dei commenti della stampa sportiva sul « Seminatore d'oro » 1959-60

## TUTTOSPORT

Il « Seminatore », che negli scorsi anni era stato assegnato a Bernardini, Valcareggi, Amadei e Del Grosso, ha visto restringersi la lotta per la sua assegnazione fra Monzeglio e Di Bella. E non deve sorprendere se a competere con un tecnico anziano e notissimo si è trovato un allenatore giovane e praticamente alle prime armi nel calcio professionale. Il regolamento dice infatti che il premiato « deve essere scelto fra gli allenatori italiani di A, B, C e D che nel corso dell'annata sportiva si siano distinti in modo particolare per capacità tecniche, doti morali e disciplinari ».

Oltre ai suddetti requisiti, la Commissione deve tenere conto anche del comportamento disciplinare, sicché molte candidature sono automaticamente cadute al primo scrutinio.

Eraldo Monzeglio ha vinto quasi senza lotta la qualificazione riguardante gli allenatori di serie A.

La Commissione si è trovata invece divisa per la graduatoria della B dove il palermitano Di Bella è prevalso su Piccioli del Lecco per due soli punti. A favore dell'allenatore siciliano hanno giocato fattori sentimentali oltre che tecnici. Tutti i « giudici » hanno avuto parole di stima per Piccioli assai bravo nel Verona e bravissimo nel Lecco: ma Di Bella l'ha spuntata in quanto ha trasformato una squadra distrutta tecnicamente e moralmente in un complesso valoroso sul piano del gioco e nella condotta sportiva, quale è risultato il Catania quest'anno. È stato simpaticissimo che a sostenere Di Bella con particolare calore fossero proprio alcuni giornalisti del nord, che hanno avuto per il calcio meridionale parole di incitamento e fervidi auguri di sempre maggiori progressi.

Quasi senza lotta l'assegnazione delle medaglie d'oro agli allenato-

ri di serie C e D. Per la C ha avuto larga maggioranza di voti Piero Magni che ha portato la Pro Patria di Busto Arsizio alla vittoria del girone con un gioco valido anche sul piano spettacolare. Due erano le medaglie d'oro per la serie D assai folta di squadre: sono toccate a Riccardo Pellini del Cenisia di Torino ed a Guido Masetti della Romulea, entrambi con votazione plebiscitaria.

Con il riconoscimento al torinese Pellini esce dall'ombra un allenatore di eccezionali meriti che ha creato nel Cenisia una sorgente inesauribile, ottenendo prima due scudetti tricolori fra i ragazzi e poi belle affermazioni con la prima squadra, composta esclusivamente da elementi da lui allevati nella società.

La targa d'oro per particolari benemeritenze nel campo dell'istruzione è stata assegnata a Peppino Meazza dell'Inter.

## La Gazzetta dello Sport

L'on. Baldassarre, in verità, non ha faticato stamane a tenere le redini della radunata. Sul nome di Monzeglio e su quello di Lerici per la Serie A, si erano orientati i convenuti. Al primo scrutinio, don Eraldo aveva prevalso sull'allenatore vicentino. In definitiva, per l'estrazione geografica dei giudici, Monzeglio si trovava ad essere favorito. I piemontesi ne avevano fatto un simbolo, i giudici del Centro-Sud s'erano sentiti presi, al suo nome, da moti sentimentali. Con Monzeglio essi rievocavano un Napoli degno di rispetto e di ammirazione. Era come ringiovanire. Rizieri Grandi si rivedeva snello allo specchio e Giuseppe Melillo meno scarsicrinito. I colleghi comprendono i colleghi.

S'è pure inserita, come abbiamo tra parentesi accennato, nel dibattito precedente la votazione, la voce di una corrente i cui avversari hanno definito retorica, che portava innanzi la candidatura Di Bella. Catanese, con un pugno d'uomini, sovente con carenza di mezzi, Di Bella è sbarcato col suo Catania in Serie A. A questo calcistico Garibaldi alla rovescia, la calcistica Italia del Centenario non ha concesso il premio più elevato. Gli ha tuttavia riconosciuto la medaglia d'oro di categoria (Serie B).

Hanno poi ottenuto eguale riconoscimento Magni (Serie C), Masetti e Bellini (Serie D).

La targa d'oro, destinata a un allenatore benemerito nel campo dell'istruzione e della valorizzazione dei giovani calciatori, è toccata, pressochè all'unanimità, a Giuseppe Meazza. I giudici scandivano il nome del più grande attaccante italiano dell'epoca d'oro e avevano l'aria di onorare un passato. La retorica del sentimento? E va be-

ne. Tu Peppino sforna altri Rancati e tira avanti.

Si concludeva così la quinta edizione del « Seminatore d'oro ». Per l'anno prossimo è probabile che l'I.N.A. riveda il regolamento in qualche parte, che vi inserisca talune modifiche. Questo avverrà in un secondo tempo, dopo la premiazione prevista in settembre a Genova.

Lo spirito dell'iniziativa, in ogni modo, è commendevole. L'avv. Francesco Santoro Passarelli, presidente, e il dott. Carlo Casali, direttore generale dell'I.N.A., possono andar fieri di questo Premio ormai consacrato alla valorizzazione dell'elemento tecnico-didattico del calcio italiano.

## STADIO

Il premio è giunto quest'anno alla sua quinta edizione; ma ci sembra cosa utile insistere sul suo significato e sulla sua importanza. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dimostra in molte forme la sua concreta sollecitudine verso lo sport; i Gruppi sportivi « INA » si allineano numerosi nelle competizioni sportive di ogni genere; alle sedi dell'Istituto non ci si rivolge mai invano per ricevere premi e incoraggiamenti per manifestazioni locali e nazionali. In occasione delle Olimpiadi, l'offerta dell'assicurazione vita per l'importo di un milione in ragione di ciascun partecipante — un ammontare complessivo intorno a otto miliardi — rappresenta la bandiera di una istituzione che si schiera a fianco dello sport in veste di autentica combattente e non soltanto di platonica alleata.

Delle forme occasionali e continuative con cui l'I.N.A. offre il suo appoggio allo sport, il « Seminatore d'oro » è una delle più appariscenti e più significative non tanto per l'entità veramente considerevole del valore intrinseco dei premi da cui è costituita, quanto e più per il suo schietto elevatissimo valore morale. Non sono infatti le pure e semplici capacità tecniche degli allenatori che vengono prese in considerazione per la classifica, ma anche le doti morali e disciplinari. L'I.N.A., in sostanza, consapevole che lo sport è scuola di elevazione fisica e morale dedica il suo premio all'istruttore sportivo in quanto è e deve essere principalmente un educatore.

In perfetta aderenza con lo spirito informatore del premio, la Commissione giudicatrice ha svolto anche quest'anno il proprio compito con serena obiettività. La sua composizione, che annovera personalità di primo piano nei quadri dirigenti della FIGC, della stampa sportiva nazionale e della Rai-TV ed alti dirigenti dell'I.N.A. stesso, è di per sé garanzia di serenità e di equità di giudizio.

## Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 Dicembre 1959

### I - L'ASSICURAZIONE ITALIANA E L'I.N.A. NEL 1959

La relazione sull'esercizio 1959, quarantasettesimo dalla fondazione dell'Istituto, viene presentata dal Consiglio di Amministrazione nominato dopo la chiusura dell'esercizio.

Esso si è svolto in una congiuntura economica favorevole e caratterizzata da un notevole accrescimento della produzione industriale e dei saldi attivi della bilancia dei pagamenti e da una lieve riduzione dei redditi agricoli. Il reddito nazionale si è accresciuto del 6,6% in termini reali, rispetto al 1958.

La stabilità della lira rispetto al dollaro, al marco, al franco svizzero ed alla sterlina, è stata motivo di soddisfazione nazionale. L'andamento dei prezzi all'ingrosso e al minuto è stato soddisfacente testimonianza delle buone condizioni di stabilità del mercato.

Il prezzo del denaro, sia a breve e medio termine, sia — e questo è molto importante — a lungo termine, si è ridotto, e così si è promosso un aumento notevole dell'investimento di capitali nell'industria.

In tale ambiente economico si è inserita l'attività assicurativa del ramo Vita, che ha cercato di acquisire una adeguata quota del reddito risparmiabile, sebbene, come è risaputo, il ritmo dell'attività assicurativa non sia, di norma, parallelo e contemporaneo a quello dell'attività economica, ma lo segua a distanza e con differenze più o meno sensibili.

Il risultato dell'attività assicurativa, conseguito dal nostro Istituto e da venticinque tra Imprese nazionali e Rappresentanze di imprese estere, è stato soddisfacente, se si considera che l'andamento della produzione nella libera assicurazione sulla vita è ormai prossimo alla fase di regime, cioè non è più influenzato dalla spinta alla ricostituzione del portafoglio in termini valutari nuovi dopo le distruzioni materiali e morali arrecate dall'inflazione postbellica, ma è dimensionato dalla normale azione acquisitiva.

Inoltre è sempre da tener presente che la libera assicurazione sulla vita è tuttora, e sempre più, contrastata dai seguenti elementi negativi: la propensione delle famiglie ad accrescere i consumi secondari e voluttuari e a risparmiare in beni, più o meno durevoli, di consumo; la estensione delle assicurazioni obbligatorie e della mutualità obbligatoria ed il loro maggior costo unitario, che incide sia sulle disponibilità aziendali, sia sui redditi di lavoro; la carenza di una effettiva costante efficace opera di educazione al risparmio assicurativo; l'assorbimento da parte dell'industria e dei servizi terziari degli elementi dinamici ed idonei alla vendita delle polizze, attratti come sono da più allettanti condizioni.

*L'assicurazione vita nel 1959*

A queste cause determinanti la remora allo sviluppo del risparmio assicurativo — dimostrata dalla diminuzione, in atto da alcuni anni, del numero dei contratti — si deve aggiungere quella collegata dell'onere tributario che colpisce i premi di assicurazione e di capitalizzazione e le liquidazioni: 2% di tassa sui premi, 1,20% d'imposta generale sulla entrata, 1% per tassa di registro sulle liquidazioni di capitali. L'esenzione dalla imposta di successione è un incentivo molto importante, ma, nelle attuali condizioni del processo economico-sociale, non è più sufficiente. Recentemente la Germania ha dato un esempio a tutti i Paesi della Comunità Economica Europea, abolendo, ferma l'esenzione delle polizze dalla imposta sulle successioni, la tassa del 2% che gravava sul premio di assicurazione. E' da augurarsi che, anche in ossequio al principio della armonizzazione del Mercato Europeo Comune, l'esempio sia seguito, nella certezza che gioverà alla costituzione di capitali da investire a lunga scadenza, indispensabili per accrescere l'occupazione ed il reddito.

### *Normalità dell'esercizio*

Per l'accennata non contemporaneità fra ritmo assicurativo e ritmo economico, il 1958, benché nel suo primo semestre abbia visto accentuarsi la tendenza alla recessione economica rivelatasi l'anno precedente e superata nel secondo semestre, tuttavia si chiuse per il nostro Istituto con un incremento nell'introito premi (al netto degli accessori) del portafoglio diretto, dell'11,05%. L'esercizio 1959, benché svolto in migliori condizioni economiche, chiude con un aumento nell'analogo introito premi del 9,74%, pur con una diminuzione del numero dei contratti di nuova produzione. Se il ritmo dell'attività economica continuerà ad essere accentuato e non interverranno fattori negativi e contingenti, è da prevedersi che nel 1960 il risultato assomiglierà a quelli del 1958 e del 1959, che furono notevoli, dato il punto cui è arrivata la ricostituzione del portafoglio e tenuto conto della diminuzione del numero dei contratti per l'influenza delle cause negative già indicate.

Ma caratteristica essenziale dell'esercizio decorso è di essere stato normale per l'attività industriale, mentre in taluni settori di attività, la gestione, svolta in regime di proroga dei poteri consiliari, non ha potuto, ovviamente, consentire atti che andassero al di là dell'ordinaria amministrazione e dell'assoluta necessità.

I dati, che più innanzi verremo esponendo in particolare, confermeranno la normalità dell'esercizio industriale.

Meritano anche rilievo due importanti attuazioni decise nel 1958: la costituzione di un centro di calcolo elettronico, con le sue prime applicazioni sperimentali; lo svolgimento, con successo, dei corsi di avviamento professionale in circa metà delle Agenzie generali.

### *Verso la flessione dei saggi di rendimento*

La relazione consiliare sull'esercizio 1958 prevedeva l'inversione della tendenza in materia di saggi di rendimento netto degli investimenti. Questa previsione è stata confermata dagli avvenimenti del 1959. Il fenomeno è favorevole allo sviluppo della economia e, in ultima analisi, gioverà all'espansione dell'assicurazione sulla vita e della capitalizzazione, anche se produrrà, nei prossimi esercizi, una riduzione del reddito netto unitario, particolarmente accentuata nel settore dell'investimento mobiliare.

Nel settore immobiliare la tendenza del saggio di rendimento subirà l'influenza di tre fattori: l'aumento del reddito dei vecchi fabbricati, la riduzione del reddito dei nuovi, l'aumento — già constatato nel decorso esercizio — dell'incidenza delle spese generali di manutenzione e di amministrazione. Risultato del contrasto dei tre fattori sarà, probabilmente, una flessione, sia pure lieve, del saggio netto.

La diminuzione del saggio netto di rendimento di tutti gli investimenti considerati nel loro complesso per ora non ha avuto quasi influenza sul bilancio del nostro Istituto. Infatti, il saggio globale si è ridotto solo dello 0,10% rispetto all'anno precedente. Ma è doveroso prevedere questa diminuzione e considerarla come un incentivo a cercare tempestivamente di conseguire, nel rapporto tra i premi e le spese, un migliore equilibrio attraverso l'espansione della produzione, la razionalizzazione del lavoro, la riduzione dei costi comprimibili senza danno per l'organismo aziendale.

L'attività dell'I.N.A. come gestore di attività speciali è stata normale. Il Fondo Indennità Impiegati continua a restare senza nuovo alimento, non avendo ancora il Parlamento provveduto a determinare il regime secondo il quale gli imprenditori potranno scegliere il modo legale di assicurare ai prestatori di opera le indennità di anzianità loro spettanti. Questo ritardo della legislazione ha notevole ripercussione negativa anche nell'esercizio delle assicurazioni collettive sostitutive del Fondo.

*Attività complementare dell'I.N.A.*

L'I.N.A., nella sua qualità di agente dello Stato nell'assicurazione dei crediti all'esportazione contro i rischi così detti speciali — politici e catastrofici — ha svolto un maggior lavoro dipendente dallo sviluppo dell'esportazione e si appresta a dare i propri servizi per la prevista ulteriore espansione. Si propone anche di favorire, indirettamente, lo sviluppo dell'assicurazione ordinaria dei crediti all'esportazione, altrettanto necessaria.

L'I.N.A. non esercita i rami danni, ma, come Istituto assicurativo di Stato, considera tutti i problemi assicurativi che si pongono allo Stato per la tutela di un pubblico interesse. Perciò l'I.N.A. esprime la convinzione che non solo occorra l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile dei veicoli, ma che l'esercizio dell'assicurazione resti libero e concorrenziale, nel rispetto però della disciplina tecnica tariffaria. Occorre all'uopo una *statistica nazionale dei rischi e dei sinistri*, per categorie di veicoli e per regioni, da cui derivare una *tariffa nazionale dei premi puri*.

*L'I.N.A. e i problemi della responsabilità civile obbligatoria degli auto-veicoli*

L'I.N.A. è pronto a dare al Ministero dell'Industria e del Commercio i suoi servizi per la rilevazione statistica, l'elaborazione della tariffa dei premi puri ed il controllo delle riserve sinistri, elementi che sono indispensabili per garantire all'assicurazione obbligatoria, con le condizioni di modicità di costo e di sufficienza tecnica, la sua specifica funzione sociale a favore degli utenti delle strade.

Se la legge sarà impostata su queste basi, l'Italia si porrà — in questo settore assicurativo — all'avanguardia anche rispetto ai Paesi più progrediti.

La precedente Amministrazione ha svolto, nel decorso esercizio, una severa opera di revisione del bilancio della collegata « Le Assicurazioni d'Italia », nonché dei suoi costi.

*Le partecipazioni assicurative*

Questa Società, avendo in comune con l'Istituto le Agenzie Generali, consente alle stesse di operare nei rami danni ed è perciò da considerarsi anche industrialmente legata alla nostra Azienda. L'opera di potenziamento sarà condotta a termine nel giro di pochi esercizi e farà della Società, che è già un'azienda sana, un'azienda di dimensione e prestigio adeguati alla posizione dell'I.N.A.

Anche nei confronti della collegata « Fiumeter » è stata svolta opera di rafforzamento del bilancio, che consente di considerare fiduciosamente l'avvenire di questa azienda.

L'altra collegata « Praevidentia », la prima impresa italiana specializzata nel ramo capitalizzazioni, ha continuato nel suo sano lavoro, contrastato dalle difficoltà che incontra la capitalizzazione per la concorrenza di altri tipi di risparmio. Si profila il pericolo di un nuovo gravame fiscale in base alla formulazione dell'articolo 127 del « Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette », ma confidiamo che prevalga un'interpretazione, la quale consenta al ramo capitalizzazioni di sopravvivere e di svolgere la sua utile funzione economica.

Le nostre cospicue partecipazioni nel settore della riassicurazione (Unione Italiana di Riassicurazione e Compagnia di Roma) risentiranno positivamente dei provvedimenti adottati dalle dette Imprese per lenire le conseguenze dei cattivi risultati del lavoro diretto degli assicuratori di molti mercati, quello italiano compreso. La resistenza dei riassicuratori alle politiche assuntive antitecniche, la necessità di ridurre i costi in relazione all'espandersi del sistema di trattato per eccesso-sinistri, la difficoltà di accaparrare l'alimento di qualità, costituiscono i problemi maggiori del mercato riassicurativo.

Il nostro Istituto considera con interesse tutto ciò che può servire ad accrescere la funzione ed il prestigio della riassicurazione italiana nel mercato della riassicurazione, che è, per sua natura, mondiale.

Partecipazioni ad  
altre Società e ad  
Enti pubblici

La Società Italiana Assicurazione Crediti (S.I.A.C.), nella quale abbiamo una notevole partecipazione, potrà essere chiamata a maggiori compiti nell'assicurazione dei rischi ordinari del credito all'esportazione e nell'assicurazione del credito per vendite rateali.

Non vi sono circostanze di rilievo da segnalare, fatta eccezione degli aumenti di capitale concretati nell'esercizio 1959 dalla Banca Nazionale del Lavoro, dal Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento e dalla S.T.E.T., ai quali l'Istituto ha partecipato sottoscrivendo nuove quote ed azioni nella seguente misura:

— Banca Nazionale del Lavoro . . . . .	L. 251.000.000
— Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento . . . . .	» 27.500.000
— S.T.E.T. . . . .	» 191.010.000

L'Istituto ha altresì partecipato alla costituzione della Società p.a. « Industria e Finanza Italiane Riunite per il Progresso dell'Agricoltura » (IFAGRARIA), sottoscrivendo L. 15.000.000.

Questa Società, che ha lo scopo di contribuire a promuovere ed agevolare un più rapido ed efficiente sviluppo dell'agricoltura, è stata costituita con il concorso dei maggiori organismi industriali, finanziari ed assicurativi (27 partecipanti).

Va rilevato che i dividendi deliberati dagli Enti e Società per l'esercizio 1959 non si discostano da quelli distribuiti nel precedente esercizio, e possono considerarsi soddisfacenti.

Per quanto riguarda l'Istituto Nazionale Fiduciario, è bene ricordare che detto Ente venne costituito con il compito di provvedere a predisporre i mezzi per la chiusura delle liquidazioni delle Società finanziarie.

Attualmente, essendo state chiuse le liquidazioni di 28 delle 29 Società finanziarie, l'attività dell'Istituto Nazionale Fiduciario è limitata a seguire l'andamento della liquidazione dell'unica Società ancora in vita e, cioè, la Compagnia Finanziaria di Partecipazione, della quale l'Istituto Nazionale Fiduciario è il maggiore azionista.

La chiusura della liquidazione di questa Società è, per ora, impedita dalla esistenza di due vertenze giudiziarie.

La Società « Bigliettificio Moderno » (Bi.Mo.S.p.a.), della quale l'I.N.A. ha la maggioranza delle azioni, in questi ultimi anni si è andata riorganizzando.

Nell'ultimo quadriennio, infatti, la Bimospa ha provveduto a rinnovare per la massima parte i propri impianti ed a sostituire le sue giacenze di magazzino con materiale perfettamente idoneo. Inoltre, è stata dotata di una nuova sede da parte dell'Istituto e sono state eliminate talune gravose pendenze fiscali da tempo insolute.

Attualmente la Bimospa presenta una situazione soddisfacente sia sotto il profilo patrimoniale che sotto quello economico, per cui è lecito sperare per l'avvenire il raggiungimento di risultati più favorevoli.

Rapporti con l'or-  
ganizzazione

I problemi generali dell'assicurazione sulla vita e dei rami danni, a cui siamo indirettamente interessati, e i problemi particolari dei costi e della razionalizzazione dei servizi, esterni ed interni, e della conversione dalle situazioni di emergenza e contingenza (dovute ai fenomeni della crisi postbellica) in situazioni compatibili con i costi di mercato, debbono essere affrontati nella consapevolezza che, pur nelle divergenze degli interessi particolari, vi è un superiore interesse aziendale a realizzare un livello concorrenziale con le compagnie private.

L'opera amministrativa, organizzatrice e produttiva delle Agenzie generali, considerata nel suo complesso, è stata buona, e va sinceramente elogiata, anche se è suscettibile di perfezionamenti e può aspirare a maggiori traguardi, i quali saranno il frutto dello spirito di cooperazione che intendiamo di promuovere. Particolare menzione meritano anche gli Agenti locali ed il Personale di produzione addetto alle Agenzie.

I rapporti col proprio Personale sono informati a sentimenti di fiduciosa comprensione e collaborazione. Su tali sentimenti l'Istituto fa il massimo assegnamento, per l'attuazione in corso dei piani di ammodernamento delle strutture interne.

## II - L'ATTIVITÀ INDUSTRIALE E PATRIMONIALE

Nell'esercizio 1959 l'ammontare complessivo dei capitali assicurati, rendite decuplate incluse, ha raggiunto il notevole importo di lire 192.327.686.865, superando di circa 13 miliardi e mezzo il corrispondente ammontare dell'esercizio precedente, che raggiunse la cifra di lire 178.988.056.154.

Il capitale medio della produzione complessivamente perfezionata nel 1959, nei tre rami (ordinarie, collettive e popolari), è di L. 698.350, mentre quello relativo alla produzione complessivamente perfezionata nel 1958 è stato di L. 586.583, onde si è avuto un incremento pari al 19,05%.

La produzione

Prospetto 1

### PRODUZIONE 1959

Portafoglio diretto	N. contratti		Capitali assicurati e rendite decuplate (*)		Differenza in percentuale	
	1959	1958	1959	1958	Con-tratti	Capi-tali
Assicurazioni ordinarie	55.438	56.243	81.825.741.441	76.938.029.837	- 1,43	+ 6,35
Assicurazioni collettive	106.033	113.697	86.350.945.925	76.871.991.763	- 6,74	+12,33
Assicurazioni popolari	113.932	135.197	24.150.999.499	25.178.034.554	-15,73	- 4,08
<b>TOTALI</b>	<b>275.403</b>	<b>305.137</b>	<b>192.327.686.865</b>	<b>178.988.056.154</b>	<b>- 9,74</b>	<b>+ 7,45</b>
<b>Capitale medio</b>			<b>698.350</b>	<b>586.583</b>	<b>+ 19,05</b>	

(\*) al lordo delle riassicurazioni attive e passive

Nei riguardi del numero dei contratti perfezionati, si è registrata invece una diminuzione del 9,74% rispetto all'esercizio precedente, segnatamente a causa del minor numero di assicurazioni popolari stipulate nell'esercizio: fenomeno questo che trova riscontro — per quanto appunto si riferisce alle assicurazioni popolari — in una tendenza generale del mercato assicurativo italiano.

Nel prospetto 1, distintamente per i tre rami fondamentali che costituiscono il portafoglio diretto dell'I.N.A., sono posti a raffronto i dati relativi alla produzione degli anni 1958 e 1959.

Nelle cifre della produzione sono compresi 9.100 contratti di rendite vitalizie, per un totale complessivo di rendita annua assicurata pari a L. 1.585.696.064.

Prospetto 2

### PRODUZIONE 1955-1959

Importo dei capitali acquisiti nel portafoglio diretto

ANNO	ORDINARIE		POPOLARI		COLLETTIVE		TOTALE		
	Milioni di lire	Indice	Milioni di lire	Indice	Milioni di lire	Indice	Milioni di lire	Indici	
		1955 = 100		1955 = 100		1955 = 100		1955 = 100	1938 = 100
1955	53.818	100	23.113	100	43.113	100	120.044	100	4.098
1956	61.010	113	27.593	119	58.190	135	146.793	122	5.012
1957	69.007	128	29.026	126	68.167	158	166.200	138	5.674
1958	76.938	143	25.178	109	76.872	178	178.988	149	6.111
1959	81.826	152	24.151	104	86.351	200	192.328	160	6.566

La produzione delle rendite ha subito un rallentamento di fronte all'eccezionale ritmo d'incremento degli ultimi esercizi precedenti; tuttavia la rendita media, essendo passata dalle L. 162.000 del 1958 a lire 174.252, ha avuto, rispetto al precedente esercizio, un incremento del 7,56%.

Con particolare evidenza, durante il quinquennio 1955-59, si delinea il persistente andamento ascensionale della serie dei capitali assicurati acquisiti nel portafoglio diretto, come risulta dai prospetti 2 e 3 e dai grafici I, II, III e IV.

Il progresso che si rileva nelle cifre del prospetto 2 pone, ancora una volta, in luce lo sforzo produttivo dell'Azienda, tanto più meritevole

Prospetto 3

CAPITALE MEDIO  
NEL QUINQUENNIO 1955-59

ANNO	Ordinarie	Indice 1938=100	Popolari	Indice 1938=100	Ordinarie e Popolari	Indice 1938=100
1955	1.071.700	4.562	155.916	7.632	343.768	6.423
1956	1.186.074	5.049	166.168	8.134	370.474	6.922
1957	1.227.537	5.226	179.957	8.808	398.496	7.446
1958	1.320.520	5.622	186.232	9.116	472.848	8.835
1959	1.438.584	6.124	211.977	10.376	565.617	10.568

di apprezzamento, quando lo si ponga in relazione alle note molteplici difficoltà che nel quinquennio considerato hanno sempre più intensamente contrastato la vendita delle polizze.

Di notevole interesse è la serie cronologica dei capitali assicurati, espressi in lire 1938, relativi alla produzione dei vari anni dal 1938 al 1959, come risulta dal prospetto 4 e dal grafico V: in questo ultimo anno la consistenza reale della produzione si discosta di appena il 4,58% da quella del 1942, che rappresenta il livello più alto raggiunto dal nostro Istituto.

Le Imprese private hanno notificato nell'esercizio, per le cessioni legali, una produzione pari a L. 28.581.738.314 (comprese le rendite decuplate) di capitali assicurati per 245.122 contratti, contro L. 28.538.659.486 per 251.118 contratti dell'esercizio precedente.

Rispetto al 1958 sono stati perciò notificati 5.996 contratti in meno, con un decremento percentuale del 2,39 e L. 43.078.828 di capitali in più con un incremento percentuale dello 0,15.

Prospetto 4

PRODUZIONE PERFEZIONATA

Esercizio	Capitali assicurati, comprese le ren- dite capitalizzate, in lire 1938 (milioni di lire)	Esercizio	Capitali assicurati, comprese le ren- dite capitalizzate, in lire 1938 (milioni di lire)
1938	2.929	1949	1.631
1939	2.965	1950	1.757
1940	3.107	1951	1.611
1941	3.104	1952	1.633
1942	3.890	1953	1.720
1943	1.695	1954	1.886
1944	375	1955	2.246
1945	389	1956	2.728
1946	701	1957	3.083
1947	881	1958	3.379
1948	1.259	1959	3.712

ELIMINAZIONI DAL PORTAFOGLIO  
RISPETTO AI CAPITALI IN VIGORE NELL'ESERCIZIO

Portafoglio	1955	%	1956	%	1957	%	1958	%	1959	%
Ord. e coll. . . .	45.172	11,18	50.348	11,05	56.620	11,00	62.302	10,84	66.810	10,50
Popolari . . . .	11.656	15,69	14.015	15,84	17.689	17,16	20.307	17,86	20.154	16,67
<b>TOTALE</b>	<b>56.828</b>	<b>11,88</b>								

I capitali assicurati eliminati nel portafoglio diretto, durante l'esercizio, assommano a 66.810 milioni di lire per il portafoglio ordinarie e collettive ed a 20.154 milioni di lire per il portafoglio popolari: in complesso si sono eliminati 86.964 milioni di lire. Rispetto all'esercizio precedente si è avuta una maggiore eliminazione di 4.355 milioni di lire.

Occorre notare che, ove si tenga conto dei reingressi per riattivazioni, derivate e varie, la cifra delle eliminazioni si riduce da milioni di lire 86.964 a 78.288, pari al 10,34% rispetto al capitale mediamente in vigore nell'esercizio. La corrispondente cifra netta del 1958 era di 67.044 e la relativa percentuale del 9,74.

Nelle cifre suesposte non è compreso l'importo di L. 14.609 milioni, relativo alle scadenze delle temporanee annuali entrate nell'esercizio stesso, ma non figuranti allo stato del portafoglio.

Le percentuali di eliminazione nel quinquennio 1955-59, riferite ai capitali mediamente in vigore in ciascun esercizio, risultano dal prospetto 5.

Le percentuali complessive di eliminazione per le cause principali, rispetto ai capitali mediamente in vigore nell'esercizio, sempre al netto delle scadenze delle temporanee annuali, risultano, per i vari anni dal 1955 al 1959, dal prospetto 6.

*Eliminazioni di portafoglio*

ELIMINAZIONI DI PORTAFOGLIO  
SECONDO LE CAUSE D'ELIMINAZIONE

Causa di uscita	1955		1956		1957		1958		1959	
	Im- porto in mi- lioni di lire	%	Im- porto in mi- lioni di lire	%	Im- porto in mi- lioni di lire	%	Im- porto in mi- lioni di lire	%	Im- porto in mi- lioni di lire	%
Rescissioni . . .	15.614	3,26	19.310	3,55	21.393	3,46	25.040	3,64	23.644	3,12
Riscatti . . . .	20.350	4,25	21.994	4,04	28.062	4,54	30.840	4,48	32.162	4,25
Sinistri . . . .	1.673	0,35	2.068	0,38	2.330	0,38	2.752	0,40	3.285	0,43
Scadenze . . . .	1.878	0,39	1.829	0,34	2.416	0,39	5.300	0,77	5.969	0,79

Mentre per le rescissioni, i riscatti e gli stessi sinistri, nel quinquennio in esame, le percentuali di eliminazione presentano una relativa stabilità, in sensibile ascesa appaiono negli ultimi due anni le percentuali relative alle scadenze, come del resto è naturale, per effetto, tra l'altro, del graduale invecchiamento del portafoglio.

Alla fine del 1959 il portafoglio dell'Istituto risulta costituito da 4.946.461 contratti, per un ammontare di capitali di L. 906.980.865.157 e di rendite per L. 5.635.746.171, come è indicato dal prospetto 7, considerando le cifre sia dei capitali che delle rendite al netto delle maggiorazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1956.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dato da L. 76 miliardi e 860.006.802 sui capitali e da L. 757.566.022 sulle rendite, mentre si registra un decremento di 25.561 nel numero dei contratti.

*Portafoglio in vigore e riserve matematiche*

GRAFICO I



GRAFICO II - III - IV

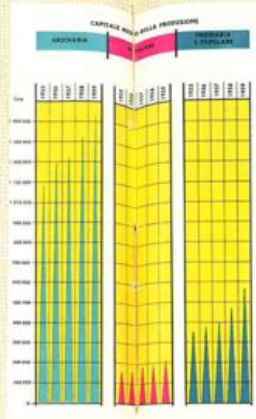


GRAFICO V

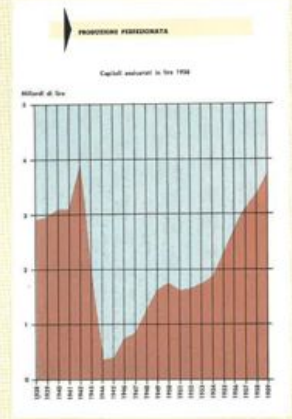


GRAFICO VI

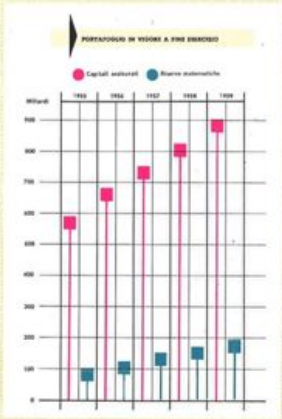


GRAFICO VII

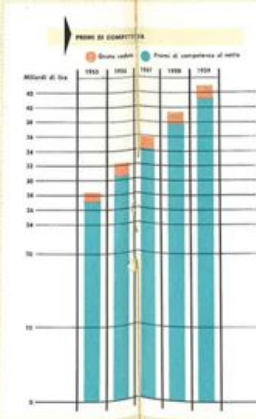


GRAFICO VIII



PORTAFOGLIO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve spese e varie	Totale delle riserve
Portafoglio diretto	3.201.086	792.410.535.327	5.179.900.545	180.727.891.467	204.185.202	180.932.076.669
Cessioni legali . . .	1.745.381	114.570.329.830	455.845.626	21.353.260.526	43.626.331	21.396.886.857
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>4.946.461</b>	<b>906.980.865.157</b>	<b>5.635.746.171</b>	<b>202.081.151.993</b>	<b>247.811.533</b>	<b>202.328.963.526</b>
<b>RISERVA SOPRAPREMI . . . . .</b>						<b>100.000.000</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE RISERVE . . . . .</b>						<b>202.428.963.526</b>

L'incremento dei capitali è costituito da L. 70.101.848.428 per il portafoglio diretto e da L. 6.758.158.374 per il portafoglio delle cessioni legali.

Le riserve matematiche passano da L. 178.612.022.034, quali risultavano alla fine del 1958, a L. 202.428.963.526 a fine 1959, come è indicato dallo stesso prospetto 7, con un incremento di L. 23.816.941.492.

L'ammontare delle riserve matematiche, come di consueto, è stato diminuito delle provvigioni d'acquisto da ammortizzare, valutate prudenzialmente in L. 9.743.347.087.

Si perviene, pertanto, ai risultati seguenti:

— Riserve matematiche al lordo delle provvigioni di acquisto da ammortizzare . . . . .	L. 202.428.963.526
— meno le provvigioni stesse . . . . .	» 9.743.347.087
— Riserve matematiche nette sui contratti in corso:	
— al 31 dicembre 1959 . . . . .	» 192.685.616.439
— al 31 dicembre 1958 . . . . .	» 167.312.633.663
— Incremento dell'esercizio . . . . .	L. 25.372.982.776

All'incremento dell'esercizio come sopra determinato fa riscontro lo incremento di esercizio del 1958 di L. 21.537.149.109.

Le riserve delle riassicurazioni passive raggiungono al 31 dicembre 1959 l'ammontare di L. 3.843.849.408; pertanto le riserve matematiche al lordo delle riassicurazioni passive e delle provvigioni di acquisto da ammortizzare sono pari a L. 206.272.812.934, mentre considerate al netto delle provvigioni di acquisto da ammortizzare ammontano a L. 196.529.465.847.

PORTAFOGLIO IN VIGORE A FINE ESERCIZIO E RISERVE MATEMATICHE 1955-59

Esercizio	Capitali assicurati (in milioni di lire)	Rendite (in milioni di lire)	Riserve matematiche comprese riserve spese e riserve soprapremi (in milioni di lire)	Provvigioni di acquisto da ammortizzare (in milioni di lire)	Rapporto tra riserve matematiche lorde e capitali assicurati comprese le rendite decuplate	Quota di zillimeraggio in % delle riserve lorde	Numeri indici (1955=100)		
							Capitali	Rendite	Riserve nette
1955	588.548	1.185	113.391	10.868	0,189	9,58	100	100	100
1956	674.046	2.270	136.256	11.446	0,196	8,40	115	192	122
1957	754.192	3.810	157.204	11.429	0,198	7,27	128	322	142
1958	830.121	4.878	178.612	11.299	0,203	6,33	141	412	163
1959	906.981	5.636	202.429	9.743	0,210	4,81	154	476	188

Il complesso dei capitali assicurati, comprendenti le rendite decuplate al lordo delle riassicurazioni passive, risulta pari a L. 985.694.031.656.

L'andamento del portafoglio in vigore e delle riserve matematiche alla fine degli anni compresi nel quinquennio 1955-1959 si può agevolmente osservare nel prospetto 8 (in esso si sono anche determinati per le varie voci gli indici riferiti alla base 1955 = 100).

Dal prospetto 8 e dal grafico VI, dai quali si rileva anzitutto il costante notevolissimo sviluppo dei capitali assicurati, cui fa riscontro l'ancor più notevole incremento delle riserve, risulta che, rispetto al 1955, i capitali assicurati alla fine del 1959 hanno avuto un coefficiente moltiplicativo pari a 1,54, le rendite — che in questi ultimi anni si sono eccezionalmente incrementate — son diventate pari a 4,76 volte quelle del 1955, mentre le riserve si sono quasi raddoppiate.

Conviene notare l'andamento rapidamente decrescente delle percentuali delle quote di zillmeraggio, determinate rispetto alle riserve lorde; esse, da una percentuale del 9,58, quale risultava nel 1955, si sono pressoché dimezzate alla fine del 1959, riducendosi al 4,81%.

Prospetto 9

PREMI DI COMPETENZA E LORO INCREMENTO  
NEL QUINQUENNIO 1955-1959

Anno	Premi di competenza al lordo delle quote cedute	N. indice 1955=100	Quote cedute	Premi di competenza al netto delle quote cedute	N. indice 1955=100	Incremento annuo dei premi al netto	%
1955	28.442.607.160	100	1.336.255.394	27.106.351.766	100	2.654.624.727	=
1956	32.157.358.711	113	1.517.593.807	30.639.764.904	113	3.533.413.138	13,04
1957	35.597.004.102	125	1.406.205.896	34.190.798.206	126	3.551.033.302	11,59
1958	39.208.262.721	138	1.552.421.031	37.655.841.690	139	3.465.043.484	10,13
1959	42.992.891.189	151	1.884.543.195	41.108.347.994	152	3.452.506.304	9,17

Per l'esercizio 1959 l'ammontare lordo dei premi di competenza del portafoglio complessivo assomma a L. 42.992.891.189; l'importo delle quote dei premi ceduti per riassicurazioni e coassicurazioni passive è di L. 1.884.543.195; pertanto l'importo netto dei premi di competenza per l'esercizio risulta pari a L. 41.108.347.994.

Nel prospetto 9 e nel grafico VII sono esposti gli importi dei premi di competenza afferenti a ciascun anno nel quinquennio 1955-59 al lordo e al netto delle quote cedute e sono indicati, per i premi al netto, i relativi incrementi annui.

L'introito premi dell'esercizio 1959 supera di oltre il 50% la corrispondente cifra del 1955; nei confronti del 1958 si ha, per i premi al netto, un incremento del 9,17%.

Le somme liquidate nell'esercizio per sinistri, scadenze, riscatti e rate di rendita sono indicate nel prospetto 10.

Al totale netto come indicato nel suddetto prospetto fa riscontro il corrispondente importo di L. 13.670.705.694 del precedente esercizio, con un incremento netto assoluto di L. 1.006.873.435, che rappresenta la differenza tra la maggiore somma di L. 1.512.670.863 liquidata per sinistri, scadenze e rate di rendita e L. 505.797.423 liquidate in meno per riscatti.

Prospetto 10

SOMME LIQUIDATE AGLI ASSICURATI NEL 1959

	al lordo delle cessioni	a carico di riassicuratori e coassicuratori	a carico dell'I.N.A.
Sinistri . . . . .	3.348.292.945	313.978.146	3.034.314.799
Scadenze . . . . .	4.066.252.799	164.071.275	3.902.181.524
Riscatti . . . . .	8.000.631.703	486.017.785	7.514.613.918
Rendite . . . . .	228.898.501	2.429.613	226.468.888
<b>TOTALI</b>	<b>15.644.075.948</b>	<b>966.496.819</b>	<b>14.677.579.129</b>

Premi di competenza del portafoglio complessivo

Oneri di portafoglio e partecipazioni degli assicurati agli utili

A titolo di partecipazione agli utili dei bilanci degli anni compresi tra il 1930 e il 1942, è stato liquidato ai beneficiari delle polizze scadute e sinistrate nell'esercizio un importo complessivo di L. 8.526.823.

In aggiunta agli oneri contrattuali, di cui si è detto avanti, sono state erogate nell'esercizio, in conformità alla delibera del 28 giugno 1956, a titolo di maggiorazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati, L. 523.726.473: di queste, L. 49.140.043 riguardano la maggiorazione delle quote di cessione legale riferentesi a quelle Imprese private che hanno concesso tale beneficio ai loro assicurati.

In meno di quattro anni, l'Istituto ha devoluto ai propri assicurati ed a quelli delle Imprese private, per maggiorazione delle rendite e dei capitali assicurati, la somma complessiva di L. 1 miliardo e 824.710.402.

L'ammontare globale delle somme liquidate per sinistri, scadenze, riscatti e rate di rendita (al netto delle riassicurazioni e coassicurazioni passive), delle somme erogate quale partecipazione agli utili dei bilanci 1930-42, nonché delle somme aggiuntive per la maggiorazione, risulta per il 1959 pari a L. 15.209.832.425.

**Provvigioni ed altre spese di produzione**

Le provvigioni e le spese di produzione erogate nell'esercizio 1959 ammontano a L. 5.245.525.946, mentre le provvigioni d'incasso ammontano a L. 1.747.750.639; nel 1958 erano state spese L. 4.963.728.333 per provvigioni e spese di produzione e L. 1.650.691.619 per provvigioni di incasso.

Nel prospetto 11, per ciascun anno del quinquennio 1955-59, sono indicate le provvigioni e le spese di produzione (comprehensive dei contributi alle Agenzie generali per spese di contingenza e varie) e le provvigioni d'incasso al netto di quelle dovute dai riassicuratori; sono altresì registrati i loro incrementi annui e infine, a solo scopo indicativo, si sono determinati anno per anno i rapporti percentuali delle complessive spese erogate per produzione e incasso, rispetto al corrispondente ammontare totale dei premi di competenza al netto delle quote cedute.

La progressiva riduzione del rapporto fra spese di produzione e di incasso e premi di competenza, deriva dal graduale aumento dei premi di annualità successive alla prima rispetto ai premi di primo anno, aumento che, a sua volta, denota che il portafoglio sta avviandosi alla normalità della sua composizione.

Prospetto 11

**SPESE DI PRODUZIONE E DI INCASSO**  
Rapporto rispetto ai premi di competenza

	1955	1956	1957	1958	1959
<b>Spese:</b>					
Provvigioni d'acquisto, contributi alle Agenzie generali per spese di contingenza e varie	4.014.710.541	4.582.478.728	5.067.020.122	5.083.728.333	5.365.525.946
Provvigioni d'incasso . . . . .	1.112.902.207	1.327.679.444	1.464.778.797	1.650.691.619	1.747.750.639
<b>Totale spese d'acquisto e incasso .</b>	<b>5.127.612.748</b>	<b>5.910.158.172</b>	<b>6.531.798.919</b>	<b>6.734.419.952</b>	<b>7.113.276.585</b>
<b>Rapporto percentuale del totale spese rispetto ai premi di competenza al netto delle cessioni . . .</b>	<b>18,92</b>	<b>19,29</b>	<b>19,10</b>	<b>17,88</b>	<b>17,30</b>

**Spese di amministrazione**

L'ammontare globale delle spese di amministrazione risulta di lire 3.898.011.245 con un decremento rispetto al 1958 di L. 453.662.219.

La notevole contrazione che si rileva è dovuta soprattutto alla straordinarietà delle maggiori spese sostenute nell'esercizio precedente, sia per la sistemazione della controversia riguardante il lavoro straordinario e di quella dei dipendenti così detti «non di ruolo», sia per il ripristino della

SPESE DI PRODUZIONE E DI INCASSO E SPESE GENERALI RISPETTO AI PREMI DI COMPETENZA NEL QUINQUENNIO 1955-1959

	1955	1956	1957	1958	1959
Spese generali di amministrazione	3.651.782.426	3.766.859.454	3.831.883.796	4.351.673.464	3.898.011.245
Contributi ed elargizioni . . . . .	68.775.877	68.769.231	66.200.820	64.138.900	63.343.203
Indennità di anzianità al Personale	710.549.230	827.898.878	535.789.837	940.919.547	969.084.795
	4.431.107.533	4.663.527.563	4.433.874.453	5.356.731.911	4.930.439.243
Rapporti procento tra le predette spese di gestione e i premi di competenza al netto delle quote cedute . .	16,35	15,22	12,97	14,23	11,99
Spese complessive di produzione, incasso e gestione . . . . .	9.558.720.281	10.573.685.735	10.965.673.372	12.091.151.863	12.043.715.828
Rapporti procento tra il totale delle spese di produzione e di amministrazione e i premi di competenza al netto delle quote cedute . . . . .	35,26	34,51	32,07	32,11	29,30

assicurazione I.N.P.S. per parte del personale del soppresso Servizio Sanitario.

Le spese di amministrazione per la Sede centrale, di competenza effettiva dell'esercizio, ammontano per il 1959 a L. 3.452.291.555, con un decremento rispetto al 1958 di L. 129.541.984, dovuto a riduzione di Personale per raggiunti limiti di età e altre cause.

Le spese per l'organizzazione periferica per il 1959 sono state pari a L. 416.096.718 contro L. 433.433.723 erogate nell'esercizio precedente.

Il complesso delle due voci rappresenta, rispetto ai premi introitati nell'esercizio, il 9,41%, contro il 10,66% del 1958.

Nel prospetto 12 sono indicati, per ogni anno del quinquennio 1955-1959, gli importi relativi alle spese generali di amministrazione della Sede centrale e della Organizzazione esterna, aumentati delle somme erogate per contributi ed elargizioni e delle indennità di anzianità al Personale; si è quindi determinata l'incidenza annua dell'importo globale sui premi di competenza al netto delle quote cedute.

Infine si è anche determinata l'incidenza sui detti premi di competenza dell'ammontare complessivo riguardante le spese di amministrazione come sopra definite e le spese di produzione e incasso di cui si è detto al paragrafo precedente.

I rapporti che figurano nel prospetto 12 non vengono posti a diretto confronto con i costi teorici, poichè l'aumento dei premi si riferisce al complesso dei portafogli, premi unici inclusi; tuttavia sono indici significativi, nel loro andamento regressivo, dal 1955 al 1959, del costante sforzo dell'Amministrazione inteso al fine di contenere l'indice unitario delle spese sia di gestione, sia di produzione.

Nel decorso esercizio le disponibilità nette, che hanno raggiunto lo ammontare di circa 40 miliardi, per una parte cospicua, e precisamente per L. 17.339 milioni, sono state destinate al rimborso di somme utilizzate nel precedente esercizio per la concessione del mutuo all'I.R.I., e da imputarsi alle disponibilità del 1959.

*Investimenti e redditi patrimoniali*

La disponibilità residua di L. 22.512.471.285 è stata utilizzata nelle operazioni seguenti:

a) sottoscrizione di titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . .	L.	3.372.500.000
b) acquisto di annualità di Stato e finanziamenti contro cessione di contributi dovuti dallo Stato . . . . .	„	2.546.787.940
c) mutui a Provincie, Comuni, Consorzi di Bonifica ed Enti vari per opere di pubblico interesse e mutui ad Enti vari per la costruzione di case popolari ed economiche . . . . .	„	3.202.190.730
d) partecipazioni di pubblico interesse . . . . .	„	2.408.520.186
e) opere inerenti la costruzione o la ricostruzione di immobili . . . . .	„	2.434.143.872
f) nuovi acquisti immobili e aree edificabili . . . . .	„	1.668.260.050
g) titoli esteri . . . . .	„	17.157.186
h) mutui ipotecari, cessioni quinto e mutui su polizze . . . . .	„	1.387.878.560
i) depositi bancari e Cassa . . . . .	„	5.475.032.761
Totale		L. 22.512.471.285

Le cifre suesposte mettono in chiara luce che l'Istituto è stato validamente presente, con l'apporto dei suoi finanziamenti e delle sue partecipazioni e l'assorbimento di titoli e obbligazioni varie, nei settori di maggiore interesse per la collettività (quali le opere pubbliche in genere, l'edilizia destinata alle abitazioni, lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura), adempiendo alla direttiva di destinare, indirettamente, a favore della collettività, il risparmio assicurativo raccolto nell'esercizio.

La situazione dei principali investimenti patrimoniali al 31 dicembre degli anni dal 1955 al 1959 risulta dal prospetto 13 e dal grafico VIII, dove è esposto l'ammontare delle somme investite nelle varie voci e quindi l'aliquota che ciascuna di esse rappresenta rispetto alla parte del patrimonio che viene preso in considerazione.

I redditi netti del patrimonio conseguiti nei vari anni dal 1955 al 1959 e ripartiti nelle aliquote derivanti dagli immobili e in quelle afferenti al restante patrimonio sono esposti nel prospetto 14, dove sono altresì indicati i corrispondenti redditi medi, dedotti in base alla formula di Hardy.

Nello stesso prospetto 14 interessa soprattutto rilevare la continua ascesa del reddito medio conseguito dal patrimonio immobiliare, che dal 1955 al 1959 si è incrementato nella notevole misura del 23%.

Prospetto 13

SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE  
(milioni di lire)

Titoli dello stato patrimoniale	Voci	1955		1956		1957		1958		1959	
		Im-porto	%	Im-porto	%	Im-porto	%	Im-porto	%	Im-porto	%
I	Beni immobili . . . . .	55.309	41,41	59.687	38,81	66.960	37,—	71.030	33,14	74.888	33,73
II	Titoli di Stato . . . . .	5.124	3,84	5.056	3,29	5.076	2,81	4.636	2,16	3.991	1,80
III	Annualità di Stato . . . . .	21.215	15,88	30.667	19,94	32.615	18,02	33.514	15,64	27.485	12,38
IV	Annualità dovute da Comuni e diversi per riscatto rendite vitalizie . . . . .	177	0,13	162	0,11	149	0,08	137	0,06	125	0,06
V	Mutui ed anticipazioni . . . . .	34.825	26,07	39.958	25,98	55.546	30,70	83.838	39,11	84.886	38,23
VI	Cartelle credito fondiario e titoli diversi . . . . .	8.374	6,27	9.757	6,34	9.052	5,—	8.919	4,16	11.508	5,18
VII	Partecipazioni . . . . .	8.080	6,05	7.598	4,94	10.597	5,86	11.512	5,37	13.718	6,18
IX	Depositi bancari . . . . .	470	0,35	904	0,59	960	0,53	767	0,36	5.420	2,44
TOTALE		133.574	100	153.789	100	180.955	100	214.353	100	222.021	100

REDDITO NETTO DEL PATRIMONIO E REDDITO MEDIO  
(milioni di lire)

	1955		1956		1957		1958		1959	
	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %
Immobili . . .	2.031	3,95	2.383	4,23	2.941	4,76	3.167	4,70	3.461	4,86
Altri investimenti	4.842	7,45	6.020	7,42	7.347	7,37	9.453	7,63	10.254	7,32
Complessivo . .	6.873	5,90	8.403	6,11	10.288	6,36	12.620	6,60	13.715	6,49

A questo proposito è tuttavia da considerare che esso è la risultante di un complesso di diversi elementi e cioè:

- a) adeguamenti graduali dei fitti soggetti a regime vincolistico;
- b) valutazione degli immobili soggetti alle norme di conguaglio monetario;
- c) incidenza crescente delle spese di manutenzione e ammodernamento del vecchio patrimonio;
- d) variazione del rapporto fra reddito del patrimonio di vecchia costituzione e di quello di recente acquisizione.

### III - SINTESI DEL BILANCIO

La struttura degli stati, patrimoniale ed economico, del bilancio 1959 presenta particolarità che meritano un commento.

L'attuale Amministrazione ha potuto valersi, nella redazione del bilancio, della legge 10 dicembre 1959, n. 1084, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 309 del 22 dicembre 1959, la quale ha, finalmente, esteso allo I.N.A. le disposizioni tributarie dettate dalla legge 11 febbraio 1952, n. 74, in materia di rivalutazione monetaria. Pertanto è stata eliminata dallo stato patrimoniale la partita relativa alle « eccedenze passive (differenze cambi per adeguamento riserve matematiche e oneri di congiuntura da compensare) », che veniva riportata fin dal bilancio del 1952 ed ammontava a L. 11.776.923.400.

In correlazione, di altrettanto è stata ridotta la partita relativa al saldo attivo per Fondo rivalutazione immobili, che residua così in L. 18.094.640.600 e costituisce una cospicua riserva disponibile.

Il favorevole svolgimento dei conti industriali ha consentito di ridurre la posta inerente alle spese di acquisto da ammortizzare (zillmeraggio) L. 11.299.388.371 a L. 9.743.347.087; si confida di annullare questa partita nel giro di pochi esercizi

È stata contabilizzata la quarta e penultima quota di ammortamento dell'importo destinato alla maggiorazione dei capitali e delle rendite, concessa con la delibera consiliare 28 giugno 1956 agli assicurati con polizze in vigore stipulate anteriormente al 1945.

L'ammontare in bilancio dei beni immobili è sostanzialmente pari all'importo al 31 dicembre 1958 incrementato del valore degli acquisti e delle costruzioni del 1959, ma i valori hanno subito revisioni analitiche, sia pur lievi, talune in diminuzione, talune in aumento. Le contabilizzazioni in bilancio dei beni entrati nel patrimonio prima dell'ultimo triennio sono notevolmente inferiori ai valori di mercato, in ossequio ai criteri di estrema cautela che debbono presiedere alla gestione di un ente economico di Stato. Le valutazioni di mercato sono state rigorosamente effettuate.

*Applicazione della legge 10 dicembre 1959, n. 1084*

*Ulteriore riduzione dello « zillmeraggio » delle riserve*

*Ammortamento maggiorazione capitali e rendite*

*Nuova valutazione dei beni immobili*

I valori dei beni entrati nell'attivo nel triennio 1957-1959 sono valutati ai sensi di legge per il loro prezzo di acquisto o per il loro costo di costruzione.

**Aumento del Fondo Indennità Impiegati**

Il Fondo delle indennità spettanti agli impiegati è stato portato a L. 3.143.445.229.

Tale fondo non è ancora allineato all'effettivo ammontare delle indennità dovute al Personale, ma la parte da accantonare trova larghissima copertura e garanzia nel residuo attivo del « Fondo rivalutazione immobili ».

**I Conti Debitori e Creditori**

Nessuna situazione particolare è da segnalare per quanto riflette i conti dei Debitori e dei Creditori. Anche i rapporti di tesoreria con la Gestione I.N.A.-CASA sono normali.

Per quanto riguarda il conto Previdenza del Personale, l'Amministrazione confida che la sua sistemazione possa prossimamente avvenire come conseguenza degli auspicati accordi con il Personale in servizio e con quello in quiescenza.

**Le riserve patrimoniali**

Le riserve patrimoniali, a seguito dell'attribuzione dell'utile dell'esercizio 1958 e delle successive destinazioni effettuate dall'Amministrazione, si presentano come segue:

	Al 31-12-58	Al 31-12-59	Aumento
Riserva ordinaria	700.000.000	1.000.000.000	300.000.000
Riserva di garanzia	401.968.463	690.282.601	288.314.138
Fondo ammortamento partecipazioni assicurative	1.279.496.728	1.329.208.282	49.711.554
Riserva attività varie	831.627.414	1.116.019.922	284.392.508
Fondo oscillazioni valori mobiliari	2.317.166.398	2.318.666.396	1.499.998
	<b>5.530.259.003</b>	<b>6.454.177.201</b>	<b>923.918.198</b>

La consistenza delle riserve patrimoniali, anche prescindendo dalle plusvalenze delle attività che da sole coprono gli impegni dell'Istituto, costituisce la prova del suo consolidamento.

**Utile dell'esercizio**

L'esercizio che la presente Relazione ha illustrato chiude con un utile di L. 1.002.421.067, che il Consiglio di Amministrazione delibera di riportare a nuovo.

**Problemi del nuovo quadriennio**

L'Amministrazione confida che in un prossimo avvenire si potrà riprendere l'assegnazione sia agli assicurati sia al Tesoro dello Stato della rispettiva quota di utili, in misura economicamente apprezzabile.

Il Consiglio di Amministrazione intende affrontare i problemi del quadriennio di sua competenza, che sono in gran parte problemi di difesa e sviluppo della libera previdenza ed in parte problemi di ammodernamento di strutture amministrative, tecniche ed organizzative dell'Istituto, con la consapevolezza delle responsabilità che nel mercato assicurativo e nell'economia nazionale spettano all'I.N.A.

Al Direttore Generale, il quale con energia e competenza attende allo svolgimento dell'azione programmatica, confortato dal cordiale appoggio dell'Amministrazione, ai Vice Direttori Generali ed ai Direttori Centrali, ai Dirigenti, al Personale tutto, agli Agenti Generali e loro collaboratori, al Personale di produzione, agli Agenti locali che nella maggioranza dei Comuni d'Italia testimoniano la presenza operosa dell'I.N.A., va il vivo ringraziamento del Consiglio.

Nel chiudere questa relazione, la quale è in gran parte illustrazione dell'opera del precedente Consiglio, l'attuale Amministrazione rinnova il suo ricordo e ringraziamento cordiale al Prof. Roberto Bracco, che per otto anni ha presieduto alle fortune dell'Ente, e con lui agli altri amministratori che hanno lasciato il Consiglio, Marchese Ing. Giuseppe Della Chiesa, Dott. Emilio De Marchi, Dott. Paolo Grassi, Prof. Pietro Onida.

Roma, 28 giugno 1960

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Le imprese di riassicurazione

Il riassicuratore dovrebbe a rigore di tecnica conservare per proprio conto somme di entità inferiori a quelle conservate dall'assicuratore diretto e ciò per garantirsi della scrupolosa osservanza che questi deve porre nella condotta dei propri affari. Quando notoriamente l'interesse all'accettazione ed alla conservazione dei buoni rischi è molto elevato da parte dell'assicuratore diretto, anche il riassicuratore per la propria minore interessenza trova già nell'opera dell'assicuratore sufficiente garanzia.

Il riassicuratore deve avere la massima fiducia nella impresa che cede affari e tale fiducia non deve essere limitata all'organismo finanziario che costituisce l'impresa stessa, ma vuole essere anche fiducia verso le persone che compongono singolarmente l'amministrazione e la direzione. Il passato di rettitudine e di correttezza deve dare affidamento al riassicuratore che stipulando un trattato di riassicurazione questo sarà osservato e protetto dalle migliori cautele.

### I trattati di riassicurazione

Gli affari delle imprese di riassicurazione sono generalmente rappresentati da trattati che le imprese stesse stipulano con compagnie di assicurazione diretta per regolare le cessioni. Detti trattati devono rispondere ai requisiti di tecnica e di correttezza amministrativa intorno ai quali abbiamo precedentemente parlato.

Il cliente di una impresa di riassicurazione è la compagnia, ed il buon esito industriale dell'impresa dipende quindi dal miglior modo di stabilire una larga rete di rapporti con compagnie meritevoli di larga fiducia.

L'esame delle condizioni di una compagnia deve essere fatto attraverso ai risultati di un certo numero di esercizi, dando particolare peso alle condizioni di lavoro ed alle percentuali di sinistri rispetto ai premi incassati.

Le compagnie di nuova formazione trovano maggior resistenza ad essere accolte come clienti dalle buone imprese di riassicurazione, e nei primi anni della loro fondazione devono, anche nell'interesse

loro, seguire i principi rigorosi di tecnica riassicurativa. Ciò non accade purtroppo sempre, e le imprese di riassicurazione si lasciano facilmente ingannare dalle promesse che dirigenti di nuove compagnie sanno fare per dimostrare la loro capacità tecnica e la loro rettitudine amministrativa.

Interessa conoscere il congegno dei trattati di riassicurazione. Indichiamo le differenti forme di cessione in uso nella pratica:

1° Trattati di cessione e di accettazione facoltativi;

2° Trattati di cessione facoltativa e di accettazione obbligatoria;

3° Trattati obbligatori che impegnano il riassicuratore su tutte le polizze che superano una somma fissa;

4° Trattati obbligatori di cessione e di accettazione di un primo, secondo e terzo eccedente;

5° Trattati obbligatori di cessione e di accettazione di una proporzione fissa in tutti gli eccedenti;

6° Trattati di assicurazione di eccesso.

■ *Il trattato facoltativo non può condurre a risultati sistematici e riguarda per lo più affari molto pericolosi sui quali il riassicuratore è già interessato. I rifiuti indispettiscono il cedente, mentre le accettazioni determinano spesso risultati pessimi. Si comprende la possibilità di un trattato facoltativo in casi eccezionali e quando il riassicuratore sia molto forte e disponga di larghi mezzi di retrocessione.*

■ *I trattati di cessione facoltativa con accettazione obbligatoria non sono realizzabili se non in casi eccezionali perchè rappresenterebbero un grande pericolo per il riassicuratore.*

■ *Il trattato obbligatorio che impegna il riassicuratore su polizze che sorpassano una somma prestabilita risentono all'incirca del difetto lamentato nel caso precedente. Valgono ancora per riassicuratori molto forti, e l'impegno consiste nel garantire una proporzione fissa, stabilita anticipatamente, su tutte le polizze del riassicurato che sorpassano una determinata cifra. E' un congegno che espone il riassicuratore a rischi notevoli poichè la tariffa serve generalmente di base alla classificazione dei capitali conservati dal cedente. Il buon cedente, come abbiamo detto, deve fare in modo che il riassicuratore sia messo in condizioni di guadagnare, mentre la perdita potrebbe derivare dalla natura del rischio ed anche dalla sovrabbondanza di certe categorie di rischi.*

■ *Trattato obbligatorio di un primo, secondo e terzo eccedente. Il trattato conviene alla compagnia il cui portafoglio è già abbastanza importante per permetterle di limitare le sue forti accettazioni a tre volte il pieno. Offre al cedente il vantaggio di poter sempre contare sui riassicuratori. Spesso il trattato è reciproco, ma quando non lo sia, il riassicu-*

Terminiamo in questo fascicolo la pubblicazione della relazione del prof. Guido Toia sull'interessante tema della riassicurazione.

ratore riceve naturalmente molti affari e soprattutto maggior numero di rischi semplici del secondo riassicuratore, il quale a sua volta si trova meglio del terzo. Il terzo riassicuratore non dovrebbe corrispondere alcuna commissione. La riassicurazione peggiora sempre col crescere del numero d'ordine degli eccedenti.

● *Trattato obbligatorio di cessione e di accettazione di una proporzione fissa in tutti gli eccedenti.* Potrebbe anche considerarsi il trattato obbligatorio per quota, vale a dire cessione proporzionale di tutti i rischi, ma tale trattato è proprio delle compagnie di riassicurazione e costituisce base di possibili retrocessioni.

Il trattato obbligatorio di eccedente è il preferibile. La compagnia fissa, per esempio, a 5 volte del suo pieno il massimo delle sue accettazioni, ed interessa 4 riassicuratori obbligatori ciascuno fino a concorrenza di un pieno o di un quarto dei suoi eccedenti. Allorquando uno o più riassicuratori non possono impegnarsi che per mezzo pieno allora il cedente in luogo di non prenderne che quattro ne prende un numero più grande.

Con le compagnie che operano correttamente questo genere di trattato offre al riassicuratore la certezza di essere interessato su tutte le polizze.

Si hanno anche le cessioni dei portafogli in blocco specialmente quando si tratta di trasferire i contratti ad una nuova impresa nel qual caso si procede gradualmente.

● *Il trattato di eccesso non risponde a principi tecnici, e non sappiamo come una compagnia potrebbe impegnarsi a garantire le perdite derivanti ad altra impresa da una percentuale di sinistri superiore ad un determinato limite.*

L'Istituto Nazionale accettando trattati di eccesso con le compagnie grandine, si è esposto ad un puro giuoco di azzardo. Perchè l'operazione possa essere considerata ordinaria dovremmo largamente estenderla e considerarla quindi dal punto di vista internazionale.

Abbiamo già osservato il pericolo che corrono le compagnie di riassicurazione quando non seguono scrupolosamente i principi dettati dalla tecnica e dalla prudenza, ed a sostegno della nostra tesi basta citare, come fa il Debrock nel suo manuale del riassicuratore, il caso della « Compagnie de Réassurance Générale ». Detta compagnia fu costituita nel 1879 con un consiglio di amministrazione del quale facevano parte spiccate personalità della politica e del censo.

L'operazione fu lanciata nel modo più clamoroso servendosi di risultati finanziari e borsistici ottenuti da compagnie di assicurazione che si erano costituite in quegli anni. Il capitale era rappresentato

da 35 milioni, in 70 mila azioni da 500 franchi ciascuna, di cui versati 125 franchi. Il programma era impostato sulla base degli utili delle altre compagnie e tendeva a dimostrare la grande importanza dei premi incassati in Francia. Si osservava che per la mancanza di compagnie speciali di riassicurazione si dovevano far emigrare annualmente circa 20 milioni di premi, ma non bastando agli organizzatori della nuova compagnia di fare apparire la grandiosità della massa dei premi che essa si proponeva di raccogliere in Francia, si volle pure richiamare l'attenzione sul lavoro che avrebbero potuto raccogliere dalle compagnie di assicurazioni dirette che lavoravano in ogni parte di Europa. Venne anche stabilito una specie di preventivo fissando in 115 milioni all'anno i premi che si sarebbero dovuti incassare. Si suppose che l'incasso si riducesse al 10% e si conteggiò un utile non già del 20% come si sarebbe dovuto attendere secondo loro, ma soltanto del 15. I promotori stabilirono pertanto in 1.725.000 franchi l'utile industriale minimo della società oltre quello patrimoniale e dedussero come conseguenza che il capitale impiegato in azioni della Compagnia Generale di riassicurazione avrebbe dato immediatamente il reddito del 12,50%. Si diceva che la posizione della nuova Compagnia era tra quelle delle più potenti imprese.

Il Debrock alla esposizione dei documenti che valsero a far conoscere la compagnia all'inizio delle sue operazioni fa seguire un doloroso epilogo. Si legge infatti che la compagnia stessa, fondata con una pubblicità immensa e senza precedenti alcuni, non operò in Francia che soli 5 anni e fu messa in liquidazione il 23 agosto 1884. Gli azionisti sottoscrissero frs. 125, inoltre un premio di frs. 125 e un richiamo di fondi di frs. 77.50. Il totale fu di franchi 327.50 per azione. Questo risultato era preveduto dagli assicuratori ed è inutile spiegare agli azionisti, come scrive il Debrock, perchè tale impresa dalla quale si attendevano dei dividendi del 15 e del 20% riuscisse invece a rovinare un gran numero di essi. Certe spiegazioni non li correggerebbero.

Abbiamo voluto richiamare un esempio tipico di fallimento, sebbene dopo quanto abbiamo detto non occorra aggiungere ulteriori spiegazioni per dimostrare le gravi difficoltà che s'incontrano ad esercitare il ramo della riassicurazione.

Le migliori compagnie di riassicurazione non possono contare sopra un utile percentuale molto elevato e l'andamento di ogni esercizio industriale è collegato con l'impiego dei fondi di riserva, tanto che male si possono paragonare enormi incassi di premio con cifre relativamente piccole di utili annuali.

La riassicurazione, e quindi il buon esito delle imprese che la esercitano, è subordinata nei suoi effetti all'ammontare delle tariffe ed alla moderazione delle spese di commissione.



## *I giornali aziendali sono andati in Sardegna*

Non sono molte le attività economiche ad essere tanto direttamente interessate a seguire gli sviluppi della scienza e della tecnica nel tempo e nelle applicazioni, quanto l'attività assicurativa. Se è vero che non esiste situazione od azione dell'uomo, la quale non coinvolga un rischio, non sia legata al verificarsi di un evento aleatorio, e se è vero che è compito esclusivo, non alienabile, non intercambiabile, dell'assicurazione prevedere, individuare, misurare, controllare, arginare il rischio e soprattutto ripararne le conseguenze quando l'evento che al rischio è legato si sia verificato, è evidente che non c'è progresso nell'incessante cammino dell'uomo sulle vie del sapere, delle scoperte, delle invenzioni, delle applicazioni tecniche, che non debba di necessità, per postulato istituzionale e funzionale, richiamare l'attenzione dell'assicurazione e dei suoi operatori.

Le esemplificazioni sarebbero infinite. Ripercorrendo la vasta gamma dei « rami delle assicurazioni », e considerando il contenuto, l'oggetto di ciascun ramo, sappiamo non esistere bene materiale, non susistere momento o fase della stessa vita dell'uomo, che non vi rientri di pieno diritto.

Sotto questo profilo, la storia delle assicurazioni è la storia della scienza e della tecnica. Basta scorrere le pagine di qualsiasi, più o meno sontuosa o voluminosa, pubblicazione commemorativa del cinquantenario, o del centenario, o del bicentenario di questa o quella Compagnia ultrasecolare o quasi, per ritrovarvi, nel testo e nelle illustrazioni, i segni della evoluzione subita dalle applicazioni tecniche e delle conquiste realizzate dalla ricerca scientifica.

Come la storia, così la cronaca. La stampa periodica espressa dalle Imprese di assicurazione in tut-

to il mondo dedica incessantemente ampio spazio alla trattazione degli argomenti che di per sé non sono né di tecnica, né di informazione assicurativa, che non riguardano cioè il fatto assicurativo nella sua origine e nella sua essenza, ma lo riguardano nel suo termine e nell'oggetto cui si applica. Interi fascicoli di periodici aziendali assicurativi sono oggi dedicati, per esempio, all'energia atomica ed ai suoi molteplici e crescenti impieghi; ai nuovi sistemi di propulsione; agli aggiornamenti sul punto raggiunto dalla medicina; ai nuovi materiali impiegati nelle costruzioni; alle macchine impiegate nelle industrie modernamente attrezzate, e così via. A leggere, o semplicemente a scorrere, un tariffario o una polizza di assicurazione contro i danni, si rimane stupiti dal ritrovarvi una terminologia appropriata e quanto mai aggiornata, per la precisa individuazione del rischio che si vuol coprire assicurativamente.

Non è il rischio ad adeguarsi all'assicurazione, ma è l'assicurazione che si adegua al rischio. E' l'assicurazione, quindi, che si sforza di conoscerlo sempre meglio, di penetrarlo, di enuclearlo da ogni attività, di classificarlo, di inserirlo in gruppi omogenei per apprestare i mezzi atti a fronteggiarlo. Chi fu che disse che i numeri non governano il mondo, ma che con i numeri si governa il mondo? Riguardando la funzione delle assicurazioni, costui potrebbe dire che le assicurazioni non realizzano il progresso, ma con le assicurazioni si garantisce il progresso.

Tutto questo lungo discorso introduttivo non è fine a se stesso. Ha soltanto lo scopo di mostrare quanto sia vicino alle imprese assicuratrici che editano un loro giornale aziendale il tema trattato nell'XI Convegno della stampa aziendale italiana, che

Cagliari - Il prof. Golzio, il primo a destra nella foto, presiede i lavori dell'XI Convegno Nazionale della Stampa Aziendale Italiana - La foto della pagina precedente riproduce il grande complesso nuragico di Barumini.



verteva sui nuovi compiti della stampa aziendale in relazione al progresso della scienza e della tecnica.

Il Convegno si è svolto a Cagliari, il 27 e il 28 maggio, ed ha avuto la sua sede presso la Fiera campionaria della Sardegna. Lo ha presieduto il prof. Silvio Golzio, Presidente della S.I.P. e altresì Presidente dell'Associazione della Stampa Aziendale Italiana. Alla organizzazione logistica del Convegno ha atteso, con ammirevole impegno sottolineato dal grato riconoscimento degli intervenuti, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Erano presenti oltre 70 Aziende, con circa 150 delegati. L'I.N.A. ha partecipato col Direttore e la Redazione di « Cronache dell'I.N.A. ». Relatore ufficiale è stato il dott. Paolo Polese, Direttore del personale della Società Pirelli.

La relazione del dott. Polese è stata accolta dal

Convegno con consensi unanimi. Il nostro Bollettino ha motivi particolari per esprimere i suoi, in quanto ritiene di trovarsi già, almeno parzialmente, in linea con quanto affermato dal Relatore, il quale ha individuato e lumeggiato tre momenti, definiti molto importanti, in cui la stampa aziendale può andare in aiuto dei suoi lettori per assolvere il suo compito di informazione e di formazione anche per quanto attiene il progresso della scienza e della tecnica: a) conoscenza del proprio lavoro e della evoluzione tecnica e tecnologica ad essa connessa; b) formazione ed aggiornamento di una « cultura » che vada oltre la conoscenza strettamente professionale e si agganci ai grandi avvenimenti tecnici e scientifici del mondo di oggi; c) orientamento dei dipendenti-genitori nella scelta e avviamento dei figli sulla strada professionale

L'XI Convegno Nazionale della Stampa Aziendale Italiana si è svolto a Cagliari il 27 ed il 28 maggio.

Il Convegno si è aperto con il saluto rivolto dal Presidente della Associazione della Stampa Aziendale, prof. Silvio Golzio, a tutti i rappresentanti convenuti a Cagliari ed alle Autorità che hanno onorato della loro presenza l'inaugurazione dei lavori.

Al tavolo della presidenza sedevano, infatti, l'on. Cara, che a nome del Presidente della Regione ha rivolto un caldo saluto ai Congressisti, il Presidente della Società Elettrica Sarda, avv. Raimondo Orrù, che ha dato atto dell'importanza crescente che in tutto il mondo va assumendo la stampa aziendale, ed il Vice Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Branca. Egli ha parlato subito dopo il prof. Golzio, quale rappresen-

tante della grande Azienda delle Ferrovie dello Stato, che quest'anno si sono assunte il non lieve compito dell'organizzazione del Convegno. Il suo saluto e le sue parole sono state improntate alla più viva simpatia e comprensione per l'apporto dei giornali d'azienda alla instaurazione dei rapporti umani negli ambienti di lavoro.

Ha ripreso la parola il professor Golzio per inquadrare i lavori del Convegno ed introdurre la relazione ufficiale « Nuovi compiti della stampa aziendale in relazione al progresso della scienza e della tecnica », svolta dal dott. Paolo Polese e della quale abbiamo sopra riferito.

Il prof. Vannutelli dell'IRI ha esaurientemente resi noti i risultati dell'esame condotto dalla Commissione sugli elaborati presentati a concorso, ed è per noi motivo di viva soddisfazione annunciare che

ad uno dei nostri più assidui collaboratori, il dott. Alberto Di Lillo, è stato attribuito dalla Giuria un premio per la rubrica « La voce del medico » e che l'episodio narrato da Attanasio Di Marco, e pubblicato nella rubrica « I clienti difficili » con il titolo « Una acerrima nemica delle assicurazioni », è stato ritenuto meritevole di segnalazione.

In merito al premio di L. 100.000 istituito dall'I.N.A. sul tema « Il lavoro nei suoi riflessi morali e sociali sul nucleo familiare » la Giuria, constatando l'assenza di elaborati rispondenti ai requisiti del tema, col gradimento del rappresentante dell'Istituto, ha deciso di utilizzare nella sezione delle rubriche periodiche una quota del premio stesso, assegnandola al sig. Giuseppe Guercetti della Lever Gibbs per la « Rubrica assistenziale ».

Nel pomeriggio del 27 e nella mattina del 28 maggio si è svolta la

più idonea, mediante un opportuno inquadramento dei relativi problemi. Che cosa abbia fatto il Bollettino in ordine a ciascuno di questi tre momenti, lo si può dedurre sfogliando le sette annate trascorse. A noi sembra che il primo momento abbia richiamato l'attenzione assidua e costante della redazione, mentre il secondo ed il terzo abbiano invece impegnato solo saltuariamente e di sfuggita le pagine di « Cronache dell'I.N.A. ». Ma anche questi due momenti meritano una più attenta considerazione, come ha avuto occasione di dimostrare il Relatore. Il giornale aziendale, egli ha osservato, deve innanzitutto preoccuparsi di illustrare le nuove applicazioni e le nuove tecniche che direttamente interessano i suoi lettori. Le aziende, ormai, invecchiano (spesso sarebbe meglio dire che crescono e si rinnovano) con eccezionale rapidità; a distanza di pochi anni non si riesce talvolta, a riconoscerle tanto sono stati numerosi e radicali i cambiamenti. Il giornale aziendale può quindi offrire un costante contributo di informazione e di cultura nell'interesse stesso dei lavoratori.

Però è necessario non trascurare quegli altri aspetti di tecnica e di scienza in continua evoluzione, che, pur non essendo legati all'attività delle singole aziende, costituiscono ormai un patrimonio di conoscenze essenziali per la vita moderna. Non si può infatti ignorare quanto sta accadendo attorno a noi e le profonde trasformazioni che il mondo subisce, per non correre il rischio di rimanere non soltanto isolati, ma praticamente esclusi da qualsiasi attività produttiva.

Il giornale aziendale dovrà quindi preoccuparsi di illustrare, in forma piana ed accessibile, usando un linguaggio appropriato, le principali conquiste in ogni settore.

Il terzo punto indicato dal dott. Polese come specificamente adatto alla stampa aziendale è quello riguardante l'orientamento dei genitori in vista della scelta dei mestieri e delle professioni per i loro figli.

*discussione sulla relazione ufficiale, alla quale hanno partecipato numerosi e qualificati rappresentanti.*

*Nel pomeriggio del 27 maggio si è svolta anche la riunione dell'Assemblea degli Enti e delle Aziende, soci della Associazione della Stampa Aziendale Italiana. Svolta la relazione, il prof. Golzio ha ringraziato i colleghi del Comitato direttivo dott. Milone, dott. Pestelli, dott. Romano e dott. Scotolati, cessati dall'incarico per compiuto periodo di carica. L'Assemblea, dopo aver approvato la relazione del Presidente, ha provveduto, quindi, alla elezione di quattro membri del Comitato Direttivo, nelle persone dei dott. Gargano, Pellegrino, Pestelli e Romano, per il periodo 1960-62.*

*Ai lavori strettamente intesi del Convegno si sono accompagnate notevoli iniziative e manifestazioni, quali la Mostra della Stampa Aziendale, la gita sociale al con-*

*plesso nuragico di Barumini, la riunione conviviale del 28 a sera, nel corso della quale sono stati consegnati, tra il vivo plauso dei presenti, i premi « Attilio Paces » ai vincitori del concorso annuale tra i collaboratori dei periodici aziendali. La Mostra della Stampa Aziendale, alla quale « Cronache dell'I.N.A. » ha partecipato con un pannello, realizzato da Italo Bergomas, avente per soggetto le iniziative assunte nel tempo da « Cronache dell'I.N.A. » per risvegliare l'interesse dei lettori, ha avuto luogo negli stessi ambienti che hanno ospitato i lavori dell'XI Convegno nazionale presso la Fiera Campionaria di Cagliari.*

*Non possiamo chiudere questa sintetica nota senza esprimere un sincero plauso a quanti si sono dedicati con ammirevole zelo all'organizzazione dell'XI Convegno: tra gli altri, in special modo al rag-*

*Giovanni Cocco, Segretario organizzativo del convegno, e dai suoi collaboratori della Direzione compartimentale delle FF. SS. di Cagliari, alla Redazione di « Voci della Rotaia », all'avv. Egidio Bernardino ed al dott. Benvenuto Cabriolu, della Società Elettrica Sarda, per l'allestimento della Mostra, all'egregio Presidente dell'Associazione della Stampa Aziendale Italiana, prof. Silvio Golzio, ed al dott. Francesco Salvati, solerte Segretario della stessa Associazione.*

*A rappresentare l'I.N.A. al Convegno sono stati invitati il dott. Salvatore Matricardi, il dott. Alessandro Gentili, la dott.ssa Laura Mannoni Biasiotti. Era con loro anche il dott. Alberto Di Lillo, premiato dalla Giuria del Premio « A. Paces ». Essi desiderano anche ringraziare il Centro Ispettivo I.N.A. ed il Titolare dell'Agenzia generale di Cagliari per la schietta cordialità con la quale sono stati accolti.*



Cagliari - Mostra della stampa aziendale. Una fanciulla nel caratteristico costume sardo innanzi al pannello che illustra le iniziative realizzate dal nostro Bollettino per risvegliare l'interesse dei lettori.

« Il futuro — ha affermato l'oratore — apparterrà a coloro che disporranno del maggior numero di tecnici e non del maggior numero di bombe atomiche ». Egli ha suffragato questa sua convinzione con significativi esempi, che documentano la necessità di una preparazione professionale dei giovani sempre più completa e varia, in modo da metterli in grado di accettare, con consapevole adattamento, il ritmo velocemente mutevole degli strumenti e dei sistemi di lavoro.



## Un nuovo complesso edilizio nella zona E.U.R. a Roma tra i viali della Civiltà romana e della Letteratura

In « Cronache dell'I.N.A. » dell'ottobre 1958 demmo notizia dell'avvenuto inizio dei lavori per la costruzione dei due nuovi complessi edilizi nel comprensorio dell'E.U.R. in Roma, sulle aree denominate lotti S. 12 e 501/502. Mentre i lavori di costruzione del primo volgono quasi al termine, il secondo è oggi completamente ultimato e messo in reddito.

Formato da due corpi di fabbrica, paralleli tra loro, e normali al viale della Civiltà Romana e al viale della Letteratura, e da altri due corpi minori, normali ai primi, è destinato interamente ad uffici.

Un piazzale interno, delineato dai quattro corpi di fabbrica sopra descritti, è utilizzato parte a parcheggio e parte a giardino; oltre a servire di accesso agli otto ingressi degli edifici, esso copre una spaziosa autorimessa — dalla capienza di circa 100 autovetture — le cui rampe di accesso si aprono sul viale della Civiltà Romana e su quello della Letteratura.

Di moderna linea architettonica, che ben si inquadra con quella predominante le nuove realizzazioni nel comprensorio dell'E.U.R. — che è destinato ad accogliere in breve tempo la maggior parte degli uffici pubblici e privati della Capitale — esso è stato progettato dall'arch. Mario Romano.

Le facciate degli edifici, nella loro armoniosa

semplicità, con le pannellature verticali in lastre di travertino tra finestra e finestra, gli infissi in lega leggera di alluminio, la felice distribuzione degli ambienti e la loro funzionalità, il tono delle rifiniture, danno a tutto il complesso quella signorilità e fluidità distributiva, che lo rende pienamente rispondente alle esigenze moderne per una destinazione ad uffici; oggi vi ha sede infatti una parte dei servizi del Ministero della Sanità.

Sovrintendente ai Lavori è stato l'ing. Giacomo Sansoni, sperimentato ed apprezzato collaboratore della nostra Ripartizione Tecnica Immobiliare.

Ad illustrare l'importanza della nuova realizzazione sono sufficienti i sottoelencati dati riassuntivi: area totale mq. 4.300; area coperta mq. 3.500; cubatura fuori terra mc. 33.200; cubatura entro terra mc. 14.000; vani utili per ufficio n. 262; vani di rappresentanza (saloncini) n. 2; vani di disimpegno e di servizio n. 126; vani per uso archivio n. 42, oltre ai due alloggi per i portieri, all'autorimessa di mq. 1.300 circa, con annessi i servizi, ai dieci corridoi larghi ciascuno m. 2,50 e lunghi m. 46, ed ai servizi generali che sono ubicati nella parte di cantinato non utilizzata per uso archivio.

# VITA DEL GRUPPO

## NELLA DIREZIONE GENERALE I.N.A.

Nella Commissione per lo studio dei rapporti fra previdenza libera e previdenza obbligatoria.

Ai fini di un migliore funzionamento della Commissione per lo studio dei rapporti fra previdenza libera e previdenza obbligatoria istituita con delibera consiliare del 25 febbraio u. s. il Consiglio di Amministrazione ha ravvisato l'opportunità di aggiungere alla Commissione stessa un nuovo membro particolarmente esperto in mate-

ria di assicurazioni sociali, nella persona del dott. Raffaele Memmo ex Direttore generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

### Movimenti nei Centri ispettivi

Con effetto 9 maggio l'Ispettore Capo dott. Lui-

gi Cristofori è stato trasferito dal Centro Ispettivo di Firenze al Centro Ispettivo di Cagliari, assumendone la Titolarità.

Il Capo ufficio dott. Enrico Schisani assume, con effetto dal 23 maggio, la temporanea reggenza del Centro Ispettivo di Bologna.

L'Ispettore di zona sig. Romeo Panti assume, con effetto dal 27 maggio, la temporanea reggenza del Centro Ispettivo di Ancona.

### MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

#### FOLIGNO

La gestione dell'Agenzia, affidata al dott. Giovanni Battista Ottaviani, termina il 30 giugno c.a.

Agente Generale, con effetto dal 1° luglio c.a. è stato nominato il dr. Amilcare Ottaviani.

#### PADOVA

L'Agente Generale, dott. Manlio Bondesan, ha nominato Direttore di Agenzia il rag. Biagio Barone e lo ha autorizzato a firmare tutti gli atti ed i documenti contabili in sua vece.

#### PESARO

Agente generale, con effetto dal 1° giugno c. a., è stato nominato il sig. Romano Romanini.

La gestione interinale dell'Agenzia, già affidata all'Ispettore superiore dott. Vittorio Procaccia, ha avuto termine con il giorno 31 maggio c.a.

#### TRAPANI

Il giorno 4 maggio c. a. è deceduto lo Agente generale, sig. Gaetano Massari, e, da tale data, la gestione dell'Agenzia è stata assunta dalla supplente, sig.ra Isabella Di Marco ved. Massari.

La gestione di cui sopra ha termine con il giorno 31 maggio c. a. e dal 1° giugno c. a. l'Agenzia stessa viene assunta in gestione interinale.

La temporanea Reggenza dell'Agenzia viene affidata all'Ispettore di Zona, sig. Giovanni Bonini.

## NELLA DIREZIONE GENERALE FIUMETER

### Nomine nelle categorie dei Dirigenti

Il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in seduta il 15 giugno, ha nominato Dirigente il rag. Agostino Fumo che già da vari anni ricopre la carica di Capo del Personale.

Al rag. Fumo, che vede così riconosciuta la fervida attività da lui svolta in lunghi anni di

permanenza nell'Azienda, giungano le congratulazioni e i migliori auguri da parte della nostra redazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 4 maggio c. a., ha deliberato — sentito il parere favorevole dell'Istituto — il definitivo inserimento dell'Ispetto-

re Centrale dell'I.N.A. Bruno Bruni, da oltre un decennio presso la « Fiumeter », nei ruoli dei Dirigenti della Società conferendogli la nomina a Capo dell'Organizzazione.

A Bruno Bruni che lascia l'I.N.A. dopo un trentacinquennio di servizio, per continuare la sua apprezzata attività nell'impegnativo incarico presso la « Fiumeter », rallegramenti ed auguri.

. . . Assicurarsi sulla vita è questione di buon senso :  
chi vorrà mancare di buon senso ?

## I nostri traguardi aziendali



**DIREZIONE  
GENERALE  
I.N.A.**

- ♦ il sig. **Giuseppe Della Schiava**, ausiliario presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie. Hanno lasciato il servizio per quiescenza anticipata;
- ♦ il comm. **Bruno Bruni**, Ispettore Centrale distaccato presso la Fiumeter.

### Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- ♦ il rag. **Alberto Ciri**, segretario presso il Servizio Organizzazione, il 27 giugno;



Il rag. Alberto Ciri

- ♦ il sig. **Riccardo Riccardi**, applicato di 1° presso la Gestione INA-Casa;

### Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- ♦ il sig. **Ferruccio Rabatelli**, applicato di 1° presso il Servizio Amministrazione Immobili;



**ORGANIZZA-  
ZIONE PERI-  
FERICA**

### Congedi dal lavoro

- ♦ Dopo circa quaranta anni di appartenenza all'I.N.A., raggiunto il 70° anno di età, ha rassegnato le dimissioni il sig. **Alberto Manzardo**, insignito della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà», Agente locale di Valdagno (Vicenza).



Il sig. Alberto Manzardo

## Le nostre date

### Nuove famiglie

Si sono sposati:

- ♦ la sig.ra **Ida Cajata** (Dir. gen. Assitalia) con il sig. Cecil William Faulkner, il 21 aprile;
- ♦ la sig.ra **Orietta Ferri** (Dir. gen. Assitalia) con il sig. Bruno Walter Cerra, il 30 maggio;
- ♦ il dott. **Francesco Maraghini** (Dir. gen. Assitalia) con la dott.ssa Chiara Barisconi;
- ♦ il sig. **Angelo Feraboli**, Agente locale

presso l'Agenzia generale di Cremona, con la signorina Elda Bonazzi.

### Nastri bianchi

Stanno lieti di annunciare la nascita di:

- ♦ **Giorgio** di **Angelo Giovagnoli** (Dir. gen. I.N.A.) e di Anna Maria Ercolani, nato il 21 marzo;
- ♦ **Paola** di **Ernesta Lelli** (Dir. gen. I.N.A.) e di Renzo Riboldi, nata il 5 aprile;
- ♦ **Roberto** di **Saturnina Mescia** (Dir. gen. I.N.A.) e di Vincenzo Purrone, nato il 12 aprile;

- ♦ **Maria Sveva** di **Pietro Cangiano** (Dir. gen. I.N.A.) e di Rossana Facco, nata il 21 aprile;
- ♦ **Roberto** di **Giuliano Bartoloni** (Dir. gen. I.N.A.) e di Luciana D'Andrea, nato il 30 aprile;
- ♦ **Vincenzo** di **Maria Scannavini** (Dir. gen. I.N.A.) e di Remo Cubeddu, nato il 2 maggio;
- ♦ **Giorgio** di **Giuseppe De Intinis** (Dir. gen. I.N.A.) e di Anna Maria Coppo, il 7 maggio;
- ♦ **Maria Rosaria** di **Emilio Loreti** (Dir. gen. I.N.A.) e di Marisa Sciaiboletta, nata il 7 maggio;
- ♦ **Federica** di **Vittoria Gentili** (Dir. gen. I.N.A.) e di Paolo Giangrieco, nata il 13 maggio;
- ♦ **Marco** di **Alvaro Speranza** (Dir. gen. I.N.A.) e di Maria Luisa Bagnoli, il 24 maggio;
- ♦ **Anna** di **Anatolio Piccioni** (Dir. gen. I.N.A.) e di Bianca Bianchini, il 26 maggio;
- ♦ **Fabio** di **Giorgio Caldini** (Dir. gen. I.N.A.) e di Loredia Roberti, il 28 maggio;
- ♦ **Fabio** di **Andreina Tinarelli** (Dir. gen. I.N.A.) e di Manlio Contri, il 29 maggio;
- ♦ **Franca** di **Sergio Clausi** (Dir. gen. I.N.A.) e di Bianca Zampilloni, il 2 giugno;
- ♦ **Patrizia** di **Giorgio Morchio** (Dir. gen. Assitalia) e di Maria Grazia Lupoli, il 22 aprile;
- ♦ **Anna** di **Gennaro Falsetto** (Dir. gen. Assitalia) e di Lucia Mescia, il 2 maggio;
- ♦ **Gerardo** del dott. **Guglielmo Arena**, sub Agente presso l'Agenzia generale di Milano, nato il 7 aprile;
- ♦ **Ennio Maria Carmine** di **Nicola Abbatesciani** (Agente generale di Teramo) nato il 24 maggio.

### Lutti

Sono mancati:

- ♦ il 30 maggio la sig.ra **Teresa Severini Castri**, Vice segretario presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- ♦ la madre del sig. **Luciano Nebbia** (Dir. gen. I.N.A.) il 3 maggio;
- ♦ la madre del sig. **Settimo Cellini** (Dir. gen. I.N.A.) il 4 maggio;
- ♦ la sorella del sig. **Alessandro Ausenda** (Dir. gen. I.N.A.) il 5 maggio;
- ♦ il padre del sig. **Domenico D'Attili** (Dir. gen. I.N.A.) il 6 maggio;
- ♦ la madre della sig.ra **Emma Giorgi** (Dir. gen. I.N.A.) il 23 maggio;
- ♦ la madre dei sigg. **Romeo, Vincenzo e Roberto Lico** il 27 maggio;
- ♦ il padre del rag. **Raimondo Tirletti** (Dir. gen. I.N.A.) il 28 maggio;

# MONDO ASSICURATIVO

## AUSTRIA

### Nuove garanzie contro i rischi di esportazione

A partire dal 1° luglio entreranno in vigore le nuove direttive approvate dal Ministro delle Finanze Kamitz in materia di garanzia dei rischi di esportazione. La nuova procedura consentirà agli esportatori austriaci di competere sui mercati dei Paesi sottosviluppati, nelle condizioni di pagamento e di credito, con gli esportatori di altri Paesi occidentali.

Il governo austriaco assumerà la garanzia per il finanziamento delle esportazioni fino ad un miliardo di scellini e fino a cinque anni di dilazione nei pagamenti. Se si comprende un periodo di produzione di tre anni, la dilazione può essere estesa fino ad otto anni. L'esportatore dovrà sopportare in proprio il 15% dell'importo fatturato. In caso di rischi maggiori, il Ministero delle Finanze può elevare tale percentuale. In confronto con la percentuale di scoperto del 20% generalmente applicata, ciò rappresenta per l'esportatore austriaco una importante agevolazione. Inoltre, egli dovrà pagare gli interessi nella misura solo del 6,75 - 7%. I crediti verso i clienti stranieri dovranno essere ceduti alla Banca di Controllo austriaca.

## BELGIO

### Collaborazione belgo-lussemburghese nell'assicurazione dei rischi di esportazione.

Il governo belga ha approvato recentemente una modifica allo statuto dell'Office du Ducroire, Istituto statale che assicura i rischi di esportazione. In base a tale modifica l'Istituto viene autorizzato a concludere con organismi stranieri convenzioni relative alla riassicurazione e coassicurazione dei rischi di esportazione. La modifica è stata introdotta su espressa richiesta del governo del Lussemburgo che non dispone di alcun Istituto d'assicurazione dei rischi di esportazione e che, pertanto, desidera collaborare in tale campo con l'Istituto belga.

## DANIMARCA

### Un nuovo corso a Copenaghen organizzato dal Centro Europeo per la formazione professionale nell'assicurazione.

Accogliendo un desiderio dei suoi membri scandinavi, il Centro europeo per la formazione professionale nell'assicurazione organizzerà un corso d'istruzione a Copenaghen nei giorni 26-30 settembre 1960.

Pur trattandosi di un nuovo corso, esso affronterà nuovamente il tema della formazione dei servizi esterni, così come è avvenuto a S. Gallo nel marzo u. s.

Un'esposizione di mezzi ausiliari di istruzione informerà sull'aspetto tecnico della formazione, mentre la « discussione libera » dell'ultimo giorno permetterà ai partecipanti di far conoscere il loro pensiero sui problemi che non figurano nel programma ufficiale.

Lingue ufficiali del corso saranno il danese, il norvegese, lo svedese e l'inglese.

## SPAGNA

### L'assemblea generale annuale della « International Credit Insurance Association ».

Nei giorni 3 e 4 giugno è stata tenuta a Siviglia, sotto la presidenza del sig. C. P. H. Groenendaal (Amsterdam), l'assemblea generale annuale della International Credit Insurance Association.

L'assemblea ha approvato l'accordo di collaborazione concluso col Comitato Europeo delle Assicurazioni, riguardante la presa di posizione delle

compagnie sul problema della disciplina dell'assicurazione nell'ambito del M.E.C.

Fra i diversi argomenti tecnici discussi sono da ricordare la delimitazione del rischio assicurato e la liquidazione dei sinistri nell'assicurazione del credito, nonché il problema dell'abolizione o della riduzione delle garanzie nell'assicurazione cauzioni.

Il sig. M. Keustermans (Bruxelles) è stato eletto nuovo Presidente dell'Associazione, mentre il sig. E. de Duo (Madrid) è stato confermato alla Vice Presidenza.

### L'assemblea generale annuale dell'Unione di Berna

Sempre a Siviglia è stata tenuta nei giorni 6-9 giugno l'assemblea generale annuale dell'Unione di Berna, alla quale hanno partecipato i delegati degli organismi di assicurazione credito di 17 Paesi, nonché osservatori della « International Bank for Reconstruction and Development ».

Sotto la presidenza del sig. H. T. Aitken, rappresentante del Canada, è stata esaminata l'esperienza di ciascun organismo membro nei vari mercati e sono state fatte considerazioni circa le prospettive economiche generali dei vari Paesi importatori. È stato, quindi, esposto l'atteggiamento di ciascuno nei confronti dell'importante questione delle condizioni di pagamento sia delle merci di consumo che dei beni strumentali. Sono state anche esaminate le questioni tecniche connesse all'assunzione dei rischi.

È stato confermato che i membri dell'Unione di Berna, nel fornire una garanzia agli esportatori per il mancato pagamento da parte di debitori stranieri di merci fornite o di prestazioni eseguite, controllano i termini di pagamento per le varie categorie di credito, affinché essi siano rispondenti agli usi del commercio internazionale.

In caso di assicurazione di beni strumentali i membri della Unione di Berna hanno confermato che, secondo il loro punto di vista, il termine massimo di credito, dopo la consegna, anche per grandi contratti, non dovrebbe superare i 5 anni. L'assemblea ha espresso anche l'opinione che sarebbe ragionevole richiedere un adeguato pagamento in contanti prima della spedizione, in tutti i casi in cui fossero coperti crediti a medio termine.

Per il prossimo anno è stato eletto Presidente il sig. L. J. Menzies, dello Export Credits Guarantee Dept., ed il sig. A. Thomas, dell'Office National du Ducroire, quale Vice Presidente.

L'assemblea annuale generale del 1961 sarà tenuta a Vienna.

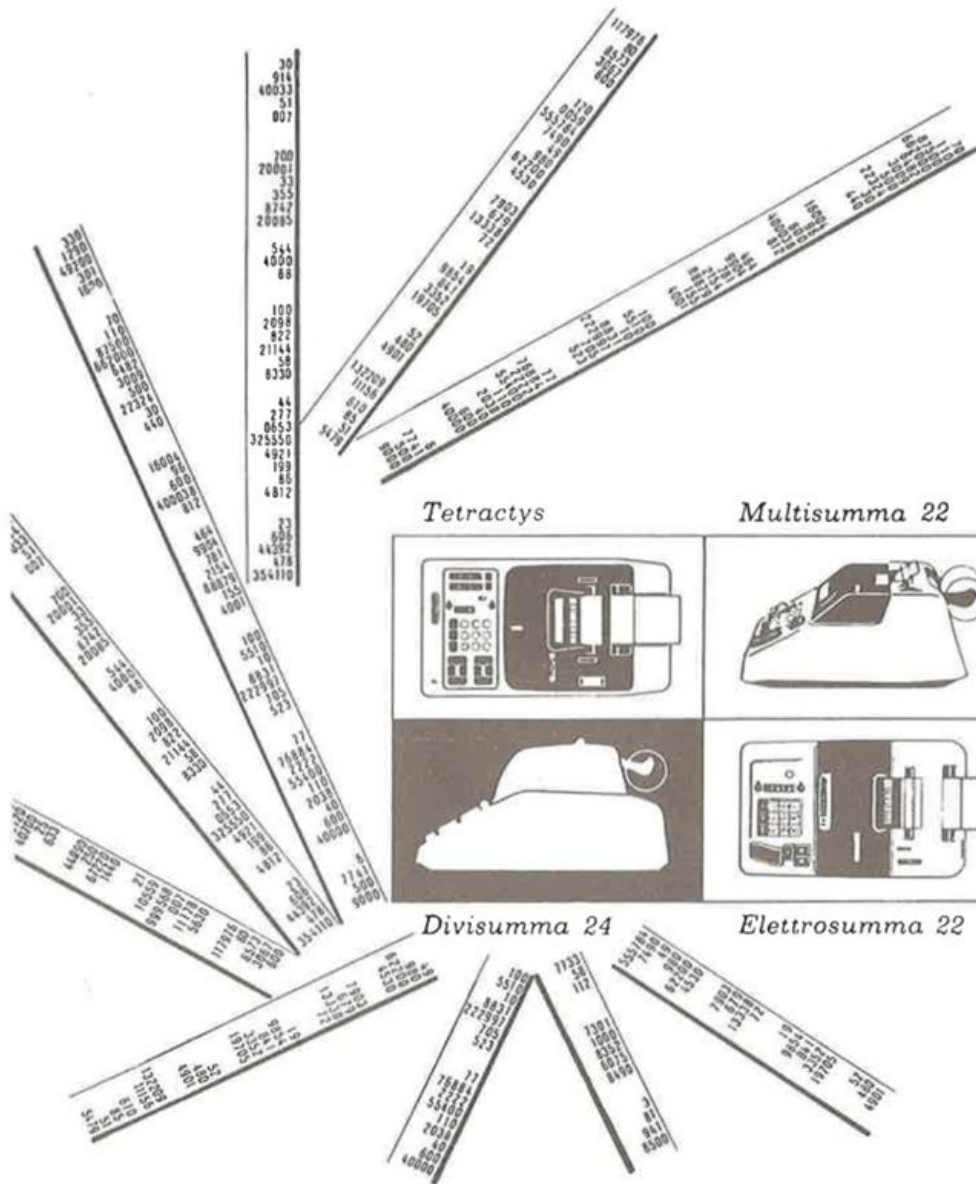


— Mi piace procurare a loro una piccola sorpresa.

(London and Manchester Magazine - aprile 1960).



# olivetti



*Tetractys*

*Multisomma 22*

*Summa 15*

*Divisomma 24*

*Elettrosomma 22*

*Dalla operazione più semplice alla più complessa, dalla addiziona-trice a mano al calcolatore elettrico, all'addiziona-trice a due totalizzatori: per ogni compito, dove si richieda sicurezza e velocità di calcolo, documentazione scritta e possibilità di controllo delle operazioni, Olivetti produce una serie di macchine provate da un decennio di esperienza tecnica e riconosciute da un successo internazionale.*



Corporate Heritage  
& Historical Archive